



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.4836/2013 del 02/05/2013

Prot. n.114460/2013 del 02/05/2013

Fasc.9.9 / 2011 / 393

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i., alla Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl con sede legale ed impianto in Via Tirso, 12 - San Giuliano Milanese, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) - di modifica della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative

al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;

- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)" s.m.i.;
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59"
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 8, c.2, l.r. n. 24/06);

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl con sede legale in Via Tirso, 12 - San Giuliano Milanese (MI), relativamente al nuovo impianto ubicato in Via Tirso, 12 - San Giuliano Milanese (MI), per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pervenuta alla Provincia di Milano in data 31/05/2011 prot. n. 91435, successivamente integrata in data 21/07/2011 prot. n. 123073, 26/07/2011 prot. n. 125865, 26/07/2011 prot. n. 125536, 02/09/11 prot. n. 140174, 11/10/2011 prot. 161356, 24/01/2012 prot. n. 12234, 20/06/2012 prot. n. 106479, 25/07/12 prot. n. 136817, 22/10/2012 prot. n. 193850, 13/11/2012 prot. n. 212682 e n. 212724, 17/12/2012 prot. n. 243353, 21/12/2012 prot. n. 249792, 22/01/13 prot. n. 25222, 25/01/13 prot. 31584, 21/02/2013 prot. n. 54170, data 15/04/2013 prot. n. 99857;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 10/05/2011, allegata alla istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, la Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl comunicava di aver presentato, in data 13/05/2011, al competente Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano, istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- con nota datata 01/07/2011 prot. n. 111065 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di

un "avviso al pubblico" sul quotidiano *"Il Giorno"* del 22/07/2011, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano con nota datata 26/07/2011 (prot. prov.le n. 125536 del 26/07/2011);

- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milan, di cui alla nota datata 30/03/2012 prot. n. 45637, pervenuto alla Provincia di Milano in data 02/04/2012 prot. n. 58914, è stato valutato e discusso sia in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi in data 07/11/2012, sia in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 19/12/2012, concluse, come da relativi verbali, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl – Insediamento di Via Tirso, 12 - San Giuliano Milanese (MI), alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- con nota datata 20/08/2012 prot. n. 148831, il Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano, in ottemperanza alla Sentenza N. 01943/2012 REG.PROV.COLL. - N. 03244/2011 REG.RIC. del T.A.R. per la Lombardia che ha annullato la precedente Disposizione Dirigenziale di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ha trasmesso la Disposizione Dirigenziale RG n. 6791/2012 del 10/08/2012 con la quale ha disposto di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto del nuovo impianto presentato dalla Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl in Via Tirso, 12 - San Giuliano Milanese (MI), disponendo alcune prescrizioni che sono state recepite nell'Allegato Tecnico di cui al presente provvedimento;

Richiamato quanto espresso nella nota atti prov.li prot. 215234 del 15/11/2012 del Settore Rifiuti e bonifiche della Provincia di Milano in merito alla conferma delle risultanze della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, anche a seguito dei rilievi formulati dal Comune di San Giuliano Milanese nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 07/11/2012;

Viste le note datate 03/01/13 (atti prov.li prot. 2205 del 04/01/13), 04/01/13 (atti prov.li prot. 2828 del 07/01/13), 14/02/13 prot. 21538 (atti prov.li prot. 49223 del 14/02/13), a mezzo delle quali rispettivamente il Comune di San Giuliano Milanese, la ASL Milano 2 Dipartimento Prevenzione Medica e l'ARPA Dipartimento provinciale di Milano, hanno espresso parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl – Insediamento di Via Tirso, 12 - San Giuliano Milanese (MI);

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione, non è, alla data odierna, dotato di certificazioni ambientali con riferimento alla attività di gestione e trattamento rifiuti, e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato **ogni 5 anni**, dalla data di rilascio della autorizzazione, ai

sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la relativa domanda di rinnovo dovrà essere presentata 6 mesi prima della scadenza;

Dato atto che il funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico, e che quanto verrà realizzato dovrà essere conforme a quanto autorizzato con il presente provvedimento;

Dato atto che l'avvio dell'esercizio della attività, di cui alla presente autorizzazione, potrà avvenire solo previo accertamento, da parte degli Enti competenti, degli interventi realizzati e, a tal fine, la Società dovrà, pertanto, comunicare alla Provincia, al Comune e all'ARPA della Lombardia, l'avvenuto completamento dell'impianto, allegando perizia giurata asseverata, redatta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere rispetto alla normativa edilizia vigente e la conformità dell'impianto al progetto, per l'accertamento della conformità dell'impianto medesimo a quanto approvato con il presente provvedimento e alle prescrizioni ivi contenute;

Dato atto che la Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl ha effettuato in data 07/01/2013 il versamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, vigente al momento della istanza, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Servizio Amministrativo A.I.A. la relativa quietanza di pagamento corredata dal report del foglio di calcolo (atti prov.li prot. 25222 del 22/01/13), che rappresenta ai sensi dell'art 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05" una condizione di procedibilità;

Dato atto che l'importo della garanzia finanziaria che la Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl dovrà versare a favore della Provincia di Milano viene determinato in Euro **143.772,97**, ai sensi della DGR 19/11/2004 n. 7/19461, considerata l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'avvio a recupero dei rifiuti entro e non oltre 6 mesi dalla data di presa in carico degli stessi, come dichiarato dalla Società nel verbale di Conferenza di Servizi del 19/12/2012, e che tale cauzione dovrà essere costituita in relazione alle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di 120 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 2.119,4;
- messa in riserva (R13) di 60 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 2.119,5;
- deposito preliminare (D15) di 90 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 15.895,8;
- deposito preliminare (D15) di 230 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 81.247,5;
- operazioni di recupero e smaltimento (R3, R4, R5, D13, D14) pari a 26.700 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi e non pericolosi pari ad Euro 42.390,77;

La suddetta garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/2004;

La mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Provincia di Milano ovvero la

sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/2004 - Allegato B, comporterà la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale;

Precisato che la Società è soggetta alla normativa nazionale e regionale in materia ambientale, che ha tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRID);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRID) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e al D.M. 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18 comma 3 della L.R. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla D.G.R. n. 2513/11;
- inoltre qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale R.G. n. 15/2013 del 28/02/2013;

Richiamate:

- la Delibera del Consiglio provinciale Rep. Gen. n. 66/2012 atti n. 82412\5.3\2011\8 del 28 giugno 2012 "Approvazione proposta del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2012, del Bilancio Pluriennale 2012-2014 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2012/2014";

- la Delibera della Giunta provinciale Rep. Gen n. 284/2012 atti n. 125773/5.4/2012/3 del 31 luglio 2012, avente per oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2012" - obiettivo PEG 2012 n.12017;
- la Delibera di Giunta provinciale atti n. 663/5.4/2012/1 del 10 gennaio 2012 R.G. 1/2012, avente il seguente oggetto: " Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa, durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2012";

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl, con sede legale in Via Tirso ,12 - San Giuliano Milanese (MI), relativamente all'impianto IPPC sito in Via Tirso, 12 - San Giuliano Milanese (MI) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e come da prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, per le ragioni e alle condizioni suindicate e qui di seguito riportate:

1. la realizzazione degli interventi previsti e il funzionamento dell'impianto, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento, secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato e, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dovrà dare comunicazione all'Autorità competente;

2. l'avvio dell'esercizio della attività, di cui alla presente autorizzazione, potrà avvenire solo previo accertamento, da parte degli Enti competenti, degli interventi realizzati e, a tal fine, la Società dovrà, pertanto, comunicare alla Provincia, al Comune e all'ARPA della Lombardia, l'avvenuto completamento dell'impianto, allegando perizia giurata asseverata, redatta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere rispetto alla normativa edilizia vigente e la conformità dell'impianto al progetto, per l'accertamento della conformità dell'impianto medesimo a quanto approvato con il presente provvedimento e alle prescrizioni ivi contenute;

3. ai sensi dell'art.29-decies del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di

mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

4. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lett. I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e qualora previsto preventivamente autorizzate;

5. l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione, non è, alla data odierna, dotato di certificazioni ambientali con riferimento alla attività di gestione e trattamento rifiuti, e pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 5 anni, dalla data di rilascio della autorizzazione e, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza;

6. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

7. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

8. ai sensi dell'at. 29-decies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'A.R.P.A. della Lombardia.

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl, con sede legale in Via Tirso ,12 - San Giuliano Milanese (MI), relativamente al nuovo impianto IPPC progettato e da ubicarsi in in Via Tirso ,12 - San Giuliano Milanese (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) **e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**

b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli **Enti preposti al controllo**, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA della Lombardia - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato - ASL Provincia di Milano) **e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione**, verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

c) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. **il Responsabile del procedimento e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile del Servizio Amministrativo A.I.A.;**

e) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D. Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto, da parte della Provincia di Milano, di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, **il Responsabile del trattamento è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo.**

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

*IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO AIA
Dott.ssa Laura Martini*

*IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 73,10 per n. 5 marche da bollo, da Euro 14,62 ciascuna, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01110621152223-01110621152234-01110621152245-01110621152256-01110621152267. L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.

Milano, 02/05/2013


ALL.TO: Allegato Tecnico



10_AT_Aut_Dir_4836_del_02_05_13_con_planimetri


Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge.

Il Direttore

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---


ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	D.C. DRUK CHEMIE ITALIA Srl
Sede legale e operativa	Via Tirso, 12 – San Giuliano Milanese
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	<i>5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</i>
Atti provinciali	9.9\2011\393


 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	6
A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI.....	7
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL’IMPIANTO	7
B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE	8
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	9
B.4 DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	11
C. QUADRO AMBIENTALE.....	25
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	25
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	28
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	30
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	30
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	31
C.6 BONIFICHE.....	31
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	31
D. QUADRO INTEGRATO	32
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	32
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE.....	48
E. QUADRO PRESCRITTIVO	49
E.1 ARIA.....	49
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	49
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	51
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	51
E.1.4 PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (E1 - E2 - E3):.....	52
E.1.5 PRESCRIZIONI GENERALI	53
E.2 ACQUA.....	54
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	54
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	55
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	55
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	55
E.3 RUMORE.....	56
E.3.1 VALORI LIMITE.....	56
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	56
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	56

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

E.4 SUOLO	56
E.5 RIFIUTI	58
<i>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</i>	58
<i>E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA</i>	58
<i>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI</i>	64
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	64
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	65
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	65
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	66
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	66
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	66
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	68
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	68
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING.....	68
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	68
<i>F.3.1 RISORSA IDRICA</i>	68
<i>F.3.2 RISORSA ENERGETICA</i>	69
<i>F.3.3 ARIA</i>	69
<i>F.3.4 ACQUA</i>	69
<i>F.3.5 RUMORE</i>	70
<i>F.3.6 RIFIUTI</i>	71
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	72
<i>F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI</i>	72
<i>F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)</i>	72
ALLEGATI	73

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC

L'insediamento, ubicato in Via Tirso n. 12 nel Comune di San Giuliano Milanese, è stato costruito nel 1985 ed è composto da un capannone in struttura pre-fabbricata con uffici e servizi e da piazzali di manovra.

Parte del capannone (situata sul lato di Via Tirso) è attualmente interessato dall'attività di commercializzazione di materie prime destinate all'industria grafica.

L'attività di trattamento rifiuti che la Società D.C. Druck Chemie Italia Srl intende svolgere nell'impianto consiste in operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

A servizio di tale attività è prevista la realizzazione di serbatoi fissi fuori terra e di una tettoia esterna dedicata alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro, oltre che l'installazione di una pesa elettronica.

L'area su cui insiste l'impianto è pari a 3.017 mq, delimitata da idonea recinzione, con due accessi carrabili posti uno sulla Via Tirso, 12 ed uno sulla Via Sele, 9.

Il numero totale di addetti impiegati è pari a 13 unità.


Le attività della Società si svolgeranno su un unico turno di lavoro, della durata di 8 ore al giorno, per 220 giorni all'anno.

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS-BOAGA
Nord: 5025881
Est: 1520520

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N° d'ordine attività IPPC e NON	Codice attività IPPC	Descrizione dell'attività	Codice NOSE-P / ISTAT	Operazioni svolte ed autorizzate (secondo gli allegati B e/o C –alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Periodicità (anno/parziale)
1	5.1	Impianti per l'eliminazione e/o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 t/giorno	105.14 (NOSE-P)	D13, D14, D15		X	8 h/g 220g/anno
2	-	Trattamento	38.32.30 (ISTAT)	R3, R4, R12	X	X	8 h/g 220g/anno
3	-	Messa in riserva	38.32.30 (ISTAT)	R13	X	X	8 h/g 220g/anno
4	-	Raggruppamento preliminare	38.21.09 (ISTAT)	D13	X		8 h/g 220g/anno
5	-	Ricondizionamento preliminare	38.21.09 (ISTAT)	D14	X		8 h/g 220g/anno
6	-	Deposito preliminare	38.21.09 (ISTAT)	D15	X		8 h/g 220g/anno

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

			Codice ISTAT	Capacità Produttiva (t/a)	
7	-	Attività di commercializzazione di materie prime destinate all'industria grafica	46.75.02	4.204,7	8 h/g 220g/anno

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

Le dimensioni dell'insediamento industriale sono descritte nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
3.017	1.597	1.420	1.420	1985	-	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Poiché l'attività da esercitare rientra tra quelle sottoposte a procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. provinciale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 5/2010 (in quanto appartenente alle categorie progettuali di cui al punto 7 dell'allegato B della L.R. 5/2010 alle lettere za, zb, t ed r) il Gestore, contestualmente alla presentazione della richiesta di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, ha presentato la relativa istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA presso l'Amministrazione Provinciale di Milano.


La Provincia di Milano con Disposizione Dirigenziale R.G. n. 6791/2012 del 10.08.12, ha attestato che il progetto per l'esercizio dell'impianto non è soggetto alla procedura di V.I.A., **alle seguenti condizioni che con il presente provvedimento si intendono recepite:**

“ 2. che in relazione a quanto riportato nell'unito Allegato A, in riferimento all'Indice **ID (Indice di impatto cumulativo complessivo), il quale risulta superato rispetto alla soglia (D) stabilita dalla d.g.r. n. 11317/2010, si rende necessario quanto segue:**

2.1 il proponente presenti ad integrazione dell'istanza A.I.A. un piano di interventi finalizzati a mitigare le componenti di impatto specifiche del proprio impianto, responsabili del peggioramento degli impatti cumulativi specifici (**IC**) e conseguentemente del superamento del limite di soglia D relativo all'impatto cumulativo complessivo (**ID**);

2.2 in caso di conclusione positiva del procedimento, l'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà prescrivere al gestore la predisposizione e l'esecuzione di un piano di monitoraggio/controllo da eseguirsi dopo la messa a regime dell'impianto, secondo modalità e tempistiche imposti dal provvedimento autorizzativo, che confermi i miglioramenti apportati dal piano di interventi di cui al precedente punto **2.1**;

3. che, in relazione alla componente traffico veicolare, il proponente, qualora il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale si concluda positivamente, dovrà effettuare, entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto, un piano di monitoraggio al fine di valutare se le previsioni di progetto siano state rispettate, ovvero se debbano essere individuate misure integrative di mitigazione degli impatti dovuti al traffico indotto. Le eventuali opere di mitigazione da realizzarsi dovranno essere concordate con il Comune di San Giuliano Milanese”.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di San Giuliano Milanese, adottato con Delibera di C.C. n° 32 del 20/05/2009, è stato approvato con Delibera di C.C. n° 1 del 27/01/2010.

L'impianto è situato in Via Tirso, 12 nel Comune di San Giuliano Milanese, su un'area censita all'estratto catastale al Foglio 13, Mappale 163 e classificata come ATUC 6 "Ambiti del tessuto urbano consolidato con destinazione prevalentemente produttiva" caratterizzata dalla prevalenza di attività produttive con esclusione della residenza ad eccezione di quelle pertinenti all'attività principale.

L'area residenziale più prossima all'impianto è posta a circa 850 metri in direzione nord (frazione Civesio).

Le destinazioni d'uso dei territori circostanti risultano pertanto:

- **a Nord:** area a destinazione artigianale/industriale e, oltre, area a destinazione commerciale-produttiva;
- **a Sud:** area a destinazione artigianale/industriale e, oltre, strutture a grande viabilità (Tangenziale ovest A 50) e Parco Agricolo Sud;
- **a Ovest:** area a destinazione artigianale/industriale e, oltre, Parco Agricolo Sud;
- **a Est:** area a destinazione artigianale/industriale e, oltre, area a destinazione commerciale-produttiva, strutture a grande viabilità (Autostrada del Sole A1) e Parco Agricolo Sud.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
	ATUC 6 Prevalentemente produttivo	0	Destinazione in cui è inserito il complesso
	ATUC 5 Commerciale e produttivo	100	Lato Est
	Viabilità in essere (grande viabilità)	300	Lato Sud - A50 Lato Est - A1
	Parco Agricolo Sud	400 350	Lato Nord / Ovest e Lato Sud


Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Dal Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di San Giuliano Milanese con nota datata 20/07/11 prot. 26277 si rileva che l'area censita all'estratto catastale al Foglio 13, Mappale 163 non è sottoposta a vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/04 e non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile, secondo il PGT in vigore.

Nell'intorno dell'impianto sono presenti le seguenti zone soggette a vincolo:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Aree Protette: Parco Agricolo Sud Milano	350	
Fasce fluviali: Roggia Vettabbia	800	

Tabella A4 – Aree soggette a vincoli ambientali

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

L'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce per l'impianto IPPC interessato, incluse le attività non IPPC, tutte le necessarie autorizzazioni settoriali, come indicato nell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

- autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

La Società non è attualmente in possesso, con riferimento all'attività di gestione rifiuti, di certificazioni/registrazioni volontarie del complesso IPPC.


La Società è attualmente in possesso di un Parere di conformità preventiva rilasciato dai VV.F. in data 02.11.11 prot. 49619.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

Le attività che verranno effettuate dalla Società D.C. DRUK CHIMIE ITALIA S.r.l. consistono nel deposito preliminare [D15], nel ricondizionamento preliminare [D14], nello scambio/raggruppamento preliminare (travasamento) [D13/R12] e miscelazione [D13] e nella messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi, implementati con l'attività di adeguamento volumetrico [R12] e di recupero [R3 e R4] da effettuarsi sui rifiuti speciali solidi non pericolosi assimilabili agli urbani (imballaggi misti tipo carta, plastica, legno e materiali ferrosi). Per le sole tipologie riconducibili ai residui ferrosi ed alla carta sarà possibile attuare l'operazione di recupero [R3, R4]; la messa in riserva ed il deposito preliminare saranno finalizzati al recupero/smaltimento presso l'impianto stesso o presso altri impianti autorizzati allo scopo.

Tipo di operazione svolta nell'impianto		Quantità massima di stoccaggio autorizzata		Quantità totale di stoccaggio autorizzata	
		ton	m ³	ton	m ³
Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi	D15	230	230	460	500
Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	D15	90	90		
Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi	R13	60	60		
Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi	R13	80	120		
Tipo di operazione svolta nell'impianto		Capacità di trattamento autorizzata		Quantità totale di trattamento autorizzata	
		ton/a	t/g	ton/a	t/g
Trattamento di rifiuti speciali non pericolosi	R3/R4/R12	10.000	45	27.600	125
Scambio/Raggruppamento preliminare e separazione gravimetrica di rifiuti speciali pericolosi	D13/R12	15.400	70		
Miscelazione non in deroga di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	D13				

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Ricondizionamento preliminare di rifiuti speciali pericolosi	D14				
Scambio/Raggruppamento preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	D13/R12	2.200	10		
Ricondizionamento preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	D14				

Tabella B1 - Capacità di stoccaggio e trattamento dell'impianto

Attualmente la Società si occupa anche della commercializzazione delle materie prime destinate all'industria tipografica, nell'ambito della quale, effettua, all'interno della parte del capannone situata sul lato di Via Tirso, il deposito di materie prime destinate alla consegna presso i propri clienti.

Tali materie prime, che arrivano presso l'impianto confezionate in imballaggi da un metro cubo, vengono stoccate negli appositi spazi individuati e studiati secondo la classe di pericolosità delle stesse, e disimballate per la loro commercializzazione al dettaglio.

Con riferimento a tale attività la Società intende dedicare un'area, posta all'interno della porzione di capannone situata sul lato di Via Sele, alle operazioni di travaso e riconfezionamento delle citate materie prime.


B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite dai rifiuti ritirati presso terzi, le cui caratteristiche e modalità di stoccaggio sono riportate nel successivo paragrafo "B.4 Cicli produttivi".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie prime commercializzate:

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua (t)	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio (t)
Alcool	Stampa offset	602	L	Infiammabile ADR un 1987 3, II	Fustini (20 l) fusti (200 l), cisterne (1000 l)	Capannone area bacinizzata	18
Additivi di bagnatura	Stampa offset	487	L	Infiammabile ADR un 1983 3, II e/o III	Fustini (20 l) fusti (200 l), cisterne (1000 l)	Capannone area bacinizzata	16
Silicone	Stampa offset	331	L	n.p.	Fusti, cisterne (200 1000 l)	Capannone area bacinizzata	12
Lavaggi, prodotti di pulizia macchine	Stampa offset	623	L	Infiammabile ADR un 1987 3, II	Fustini (20 l) fusti (200 l), cisterne (1000 l)	Capannone area bacinizzata	16
Caucciù, teli gommati	Stampa offset	1,2	S	n.p.	Scatole	Capannone su scaffalature	2
Colla per rilegatura	Rilegatura	1,5	L	n.p.	Fustini (30 kg)	Capannone area bacinizzata	2
DPI (ausiliari, guanti, spugne, panni tecnici)	Protezione individuale addetti	1,6	S	n.p.	Scatole apposite	Capannone su scaffalature	1,5

Tabella B2 – Caratteristiche delle materie prime

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie prime ausiliarie impiegate nell'attività:

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua (t)	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Materiale assorbente	Interventi su eventuali sversamenti	1	S	-	In contenitori plastici	Area impermeabilizzata e coperta	1 m ³
Olio motore e di trazione	Per rabbocco automezzi	0,17	L	-	In recipienti metallici dotati di bacini di contenimento	Area impermeabilizzata e coperta	100 l

Tabella B2a – Caratteristiche delle materie prime ausiliarie

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Non sono attualmente disponibili i dati di consumo e/o produzione delle risorse idriche ed energetiche relativi all'attività di gestione rifiuti in quanto non ancora in esercizio, mentre con riferimento all'attività di commercializzazione materie prime, esercita dal maggio 2012, tali dati sono al momento parziali e non esaustivi.

Consumi idrici

Per l'approvvigionamento idrico, ad esclusivo uso civile, la Società D.C. Druck Chemie Srl utilizzerà l'acquedotto comunale di San Giuliano Milanese.

Come dato presunto, si riporta la media dei consumi annui di acqua utilizzata a scopo civile presso l'impianto di Pieve Emanuele, occupato dallo stesso numero di addetti, con riferimento agli anni compresi fra il 2006 ed il 2010.

Fonte	Prelievo annuo stimato		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	0	0	446

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia


Presso il centro di gestione rifiuti speciali è installato un impianto di riscaldamento, alimentato a gas metano ed impiegato per la produzione di acqua calda ad uso igienico-sanitario e per il riscaldamento dei locali adibiti ad uffici e spogliatoi/servizi igienici.

Non è prevista la realizzazione di un impianto di riscaldamento del capannone dove si svolgeranno le attività di gestione rifiuti.

La tabella seguente riassumerà la produzione di energia termica:

Produzione di energia					
Identificazione dell'attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (m ³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
	Metano		Caldaia uffici	31,0	

Tabella B4 – Produzione di energia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Nella sottostante tabella B5 sono riportate le principali caratteristiche dell'unità termica installata per il riscaldamento degli uffici:

Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia	
Sigla unità	Caldaia uffici (M1)
Identificazione della attività	Uffici e servizi igienici
Costruttore	Ferrari
Modello	Simpla NF 30
Anno di costruzione	2011
Anno di installazione previsto	2012
Tipo di macchina	C
Tipo di generatore	Alimentato a gas
Tipo di impiego	Riscaldamento locali adibiti ad uffici, produzione acqua calda per uso igienico/sanitario
Fluido termovettore	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	75 °C
Rendimento %	Direttiva 92/42/CEE
Sigla emissione Classe di emissioni	E4 3

Tabella B5 - Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

La tabella seguente descriverà le emissioni di CO₂ derivanti dall'unità di produzione di energia termica sopra descritta:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua (m ³)	PCI (MJ/m ³)	Energia (MWh)	Fattore di emissione (KgCO ₂ /m ³)	Emissioni complessive (tCO ₂ /anno)
Metano		36		1,96	


Tabella B6 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Consumi energetici

La tabella seguente riepilogherà i consumi energetici, suddivisi per fonte energetica, in rapporto alle quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 20xx	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità di energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica		
Metano		/

Tabella B7 – Consumo energia per rifiuti trattati

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

La tabella seguente, invece, riporterà il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), per l'intero complesso IPPC:


Consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso IPPC	
Fonte energetica	Anno 20xx
Energia elettrica	
Metano	

Tabella B8 – Consumo totale di combustibile

B.4 DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Le attività che la Società intende effettuare consistono nella messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi, come di seguito specificato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 60 m³ pari a 60 tonnellate;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 120 m³ pari a 80 tonnellate;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 230 m³ pari a 230 tonnellate;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 90 m³ pari a 90 tonnellate;
- scambio/raggruppamento preliminare (D13/R12), separazione gravimetrica (R12), e ricondizionamento preliminare (D14) pari a 70 t/die e 15.400 t/anno di rifiuti speciali pericolosi **di cui** miscelazione non in deroga (D13) per un quantitativo massimo pari a 25 t/die e 5.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- scambio/raggruppamento preliminare (D13/R12) e ricondizionamento preliminare (D14) pari a 10 t/die e 2.200 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi;
- trattamento (R3 ed R4) ed operazioni di adeguamento volumetrico (R12) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 45 t/die pari a 10.000 t/anno;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

Di seguito sono schematizzate le operazioni del ciclo di trattamento rifiuti:

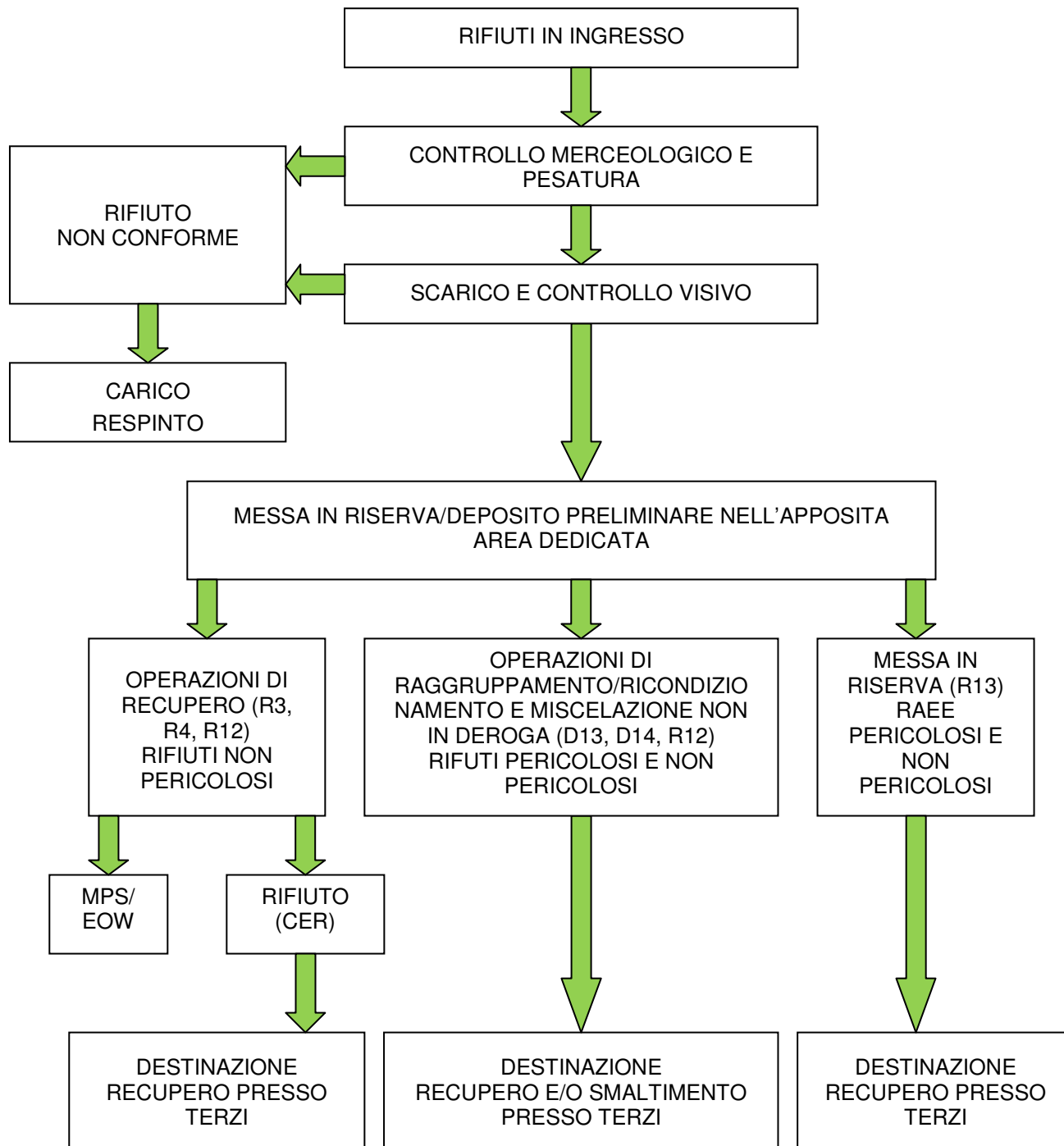




Figura B1 - Schema di processo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Le tabelle seguenti riportano i codici CER dei rifiuti in ingresso all'impianto, le relative operazioni associate a ciascun codice CER e le aree operative in corrispondenza delle quali vengono effettuate tali operazioni.

RIFIUTI PERICOLOSI

Codice	Descrizione	Stato Fisico	Operazioni					Area
			R12	R13	D13	D14 ¹	D15	
060203*	Idrossido di ammonio	liquido				X	X	A
060204*	Idrossido di sodio e potassio	liquido				X	X	A
060404*	Rifiuti contenenti mercurio	liquido				X	X	A
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro	solido		X		X	X	C
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	liquido		X		X	X	A
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	liquido		X		X	X	A
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	liquido		X		X	X	A
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	liquido		X		X	X	A
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	liquido		X		X	X	A
070308*	Altri fondi e residui di reazione	liquido		X		X	X	A
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	solido		X		X	X	C
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	solido		X		X	X	C
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	palabile		X		X	X	A
080111*	Pitture e vernici da scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	liquido/palabile		X		X	X	A
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	palabile		X		X	X	A
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	liquido		X		X	X	A
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	liquido/palabile		X	X	X	X	A
080314*	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	liquido/palabile		X	X	X	X	A
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	liquido		X		X	X	A
080317*	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	solido		X		X	X	C
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	liquido		X	X	X	X	A

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Codice	Descrizione	Stato Fisico	Operazioni					Area
			R12	R13	D13	D14 ¹	D15	
080411*	Fanghi e adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	palabile		X	X	X	X	A
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	palabile		X	X	X	X	A
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	liquido		X	X	X	X	A
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	liquido			X	X	X	A
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	liquido			X	X	X	A
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	liquido				X	X	A
090104*	Soluzioni fissative	liquido			X	X	X	A
090105*	Soluzioni di sbianca e soluzioni di sbainca-fissaggio	liquido			X	X	X	A
120110*	Oli sintetici per macchinari	liquido		X		X	X	A
120112*	Cere e grassi esauriti	liquido		X		X	X	A
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	liquido		X	X	X	X	A
130205*	Scarti di olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	liquido		X	X	X	X	A
140602*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	liquido		X	X	X	X	A
140603* R12 come separazione gravimetrica	Altri solventi e miscele di solventi	liquido	X	X	X	X	X	A
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	solido		X		X	X	C
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	solido/palabile		X	X	X	X	A/C
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	solido				X	X	C


1 Operazione relativa alla mera sostituzione degli imballaggi danneggiati

Tabella B9 – Rifiuti pericolosi conferibili all'impianto



RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codice	Descrizione	Stato fisico	Operazioni							Area
			R3	R4	R12	R13	D13	D14 ¹	D15	
060503	Fanghi derivanti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	palabile				X	X	X	X	B
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	palabili				X	X	X	X	B
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	solido				X		X	X	D
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	palabile				X		X	X	B
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 0801015	liquido/palabile				X	X	X	X	B
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080119	liquido				X	X	X	X	B
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	liquido				X		X	X	B
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	liquido				X	X	X	X	B
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	liquido				X	X	X	X	B
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	liquido				X	X	X	X	B
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	solido				X		X	X	D
080399	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a teli gommati in caucciù, fogli di alluminio e stampi)	solido				X		X	X	D
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	liquido				X	X	X	X	B
080412	Fanghi e adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	palabile				X		X	X	B
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	liquido				X	X	X	X	B
080499	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a teli gommati in caucciù, fogli di alluminio e stampi)	solido				X		X	X	D

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Codice	Descrizione	Stato fisico	Operazioni							Area	
			R3	R4	R12	R13	D13	D14 ¹	D15		
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	solido				X			X	X	D
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	solido				X			X	X	D
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	solido				X			X	X	D
160509	Sostanze chimiche di scarto, diverse da quelli di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	solido				X			X	X	D
150101	Imballaggi in carta e cartone	solido	X		X	X					D
150102	Imballaggi in plastica	solido			X ²	X				X	D/G2
150103	Imballaggi in legno	solido				X				X	D/G3
150104	Imballaggi metallici	solido		X	X	X				X	D
150105	Imballaggi in materiali compositi	solido	X	X	X	X				X	D
150106	Imballaggi in materiali misti	solido	X	X	X	X				X	D
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	solido/palabile				X	X	X	X	X	B/D

1 Operazione relativa alla mera sostituzione degli imballaggi danneggiati


2 Operazione di solo adeguamento volumetrico di imballaggi plastici vuoti

Tabella B10 – Rifiuti non pericolosi conferibili all'impianto

RAEE / BATTERIE PERICOLOSI

Codice	Descrizione	Stato fisico	Operazioni							Area	
			R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15		
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	solido				X					E
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	solido				X					E
160601*	Batterie al piombo	solido				X					F

Tabella B11 – RAEE/Batterie pericolosi conferibili all'impianto

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

RAEE / BATTERIE NON PERICOLOSI

Codice	Descrizione	Stato fisico	Operazioni						Area	
			R3	R4	R12	R13	D13	D14		D15
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	solido				X				E
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	solido				X				E
160605	Altre batterie e accumulatori	solido				X				F

Tabella B12 – RAEE/Batterie non pericolosi conferibili all'impianto

PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti sono immagazzinati per tipologie omogenee e ben distinguibili tra loro.

La Società non riceve rifiuti direttamente da terzi, ma effettua direttamente, con propri mezzi, il trasporto degli stessi presso l'impianto.

Il primo controllo sulla compatibilità dei rifiuti conferiti all'impianto viene effettuato direttamente alla fonte, prima del carico sull'automezzo, dal proprio autista che è stato informato e formato dalla Società per esercitare con competenza il controllo del rifiuto.

Le procedure di accettazione dei rifiuti, descritte dalla Società, sono le seguenti:

- raccolta preventiva di informazioni e documentazione utile all'identificazione del rifiuto;
- verifica della corretta corrispondenza tra documentazione e codifica del rifiuto e individuazione del corretto ciclo di smaltimento/recupero;
- verifica dei documenti accompagnatori;
- controllo del carico da parte dell'incaricato della Società per la verifica della congruità del rifiuto con la documentazione accompagnatoria nonché verifica dell'idoneità del confezionamento finale del rifiuto stesso prima del conferimento a terzi per essere sottoposto alle attività R13/D15.


Possono verificarsi due possibilità:

- accettazione del rifiuto tal quale presso l'impianto;
- non accettazione del carico e comunicazione di carico respinto alle Autorità competenti.

A seguito della definitiva accettazione del rifiuto presso l'impianto si procederà con il posizionamento del rifiuto nell'area di stoccaggio stabilita e la catalogazione del rifiuto mediante etichette riportanti il numero di movimento in ingresso al centro, la denominazione del rifiuto, la codifica, il vettore, la quantità e la pericolosità.

Le procedure adottate per prevenire emissioni moleste, correlate a particolari tipologie di rifiuti, prevedono il conferimento in contenitori chiusi (tipo fusti, cisternette, bonze) e soprattutto non sporchi esternamente; inoltre il tempo di stoccaggio presso l'impianto sarà ridotto al minimo.

Le aree dell'impianto che intervengono in qualsiasi modo nell'attività di gestione rifiuti (zone di transito veicoli, aree di carico/scarico, aree di cernita, recupero, raggruppamento) sono tutte posizionate all'interno del capannone su aree impermeabilizzate e, per i rifiuti liquidi, bacinizate ad eccezione dell'area G (messa in riserva di rifiuti speciali solidi non pericolosi), situata al di fuori del capannone, ove verrà effettuato lo stoccaggio in cassoni chiusi.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

DESCRIZIONE DELLE AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà suddiviso nelle seguenti zone funzionali:

Area	Operazioni	Modalità stoccaggio	Superficie (m²)	Quantità stoccaggio (m³)	Tipologia rifiuto
A Interna	R13, D15	Fusti/ Cisternette	140	150	Liquidi/ Palabili P
B Interna	R13, D15	Fusti/ Cisternette	50	20	Liquidi/ palabili NP
C Interna	R13, D15	Contenitori in plastica/ Big bags	45	30	Solidi P
D Interna	R13, D15	Contenitori in plastica/ Big bags	55	40	Solidi NP
E Interna	R13	Contenitori in plastica/ Big bags	18	10	RAEE P e NP
F Interna	R13	Contenitori in plastica	4	4	Solidi (batterie) P e NP
G1 Esterna	Stoccaggio	Cassone scarrabile chiuso	50	20	MPS (carta)
G2 Esterna	R13	Cassone scarrabile chiuso		20	Solidi NP
G3 Esterna	R13	Cassone scarrabile chiuso		20	Solidi NP
G4 Esterna	Stoccaggio	Cassone scarrabile chiuso		20	EoW (ferro)
H Interna	R3/R4/R12	Cumuli	26		Solidi NP
I Interna	D13/R12 (Scambio/Raggruppamento preliminare) D13 (Miscelazione)	Fusti e/o cisternette	63 (di cui 21 occupati dalle griglie)		Liquidi P e NP
L Interna	R12 (Adeguamento volumetrico)	/	4		Solidi NP
M Interna	D14 (Riconfezionamento)	Bancali	22		Liquidi/solidi P e NP
N Esterna	D15/R13 R12 (separazione gravimetrica - S3)	n. 4 serbatoi fuori terra	40	120 (4x30)	Liquidi P e NP
O Interna	Travaso e confezionamento	Fusti e/o cisternette	58	30	Materie prime

Tabella B13 – Aree funzionali dell'impianto

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

L'impianto sarà pertanto suddiviso nelle seguenti aree:

AREA A

Area dedicata alla messa in riserva [R13] e al deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali liquidi/palabili pericolosi, posta all'interno del capannone e dotata di superficie impermeabile; l'area è dotata di bacino di contenimento al fine di impedire la propagazione di eventuali sversamenti. E' presente altresì una canalina grigliata che raccoglie eventuali sversamenti inviandoli in un serbatoio esterno in vetroresina con capacità pari a 2 mc. Da un punto di vista dimensionale occuperà un superficie pari a 140 m² per uno stoccaggio max di 150 m³.

AREA B

Area dedicata alla messa in riserva [R13] e al deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali liquidi/palabili non pericolosi posta all'interno del capannone e dotata di superficie impermeabile; l'area è dotata di bacino di contenimento al fine di impedire la propagazione di eventuali sversamenti i quali tramite opportuna pendenza sarebbero raccolti da canalina grigliata collegata ad un serbatoio esterno in vetroresina con capacità pari a 2 mc. Da un punto di vista dimensionale occuperà un superficie pari a 50 m² per uno stoccaggio max di 20 m³.

AREA C

Area dedicata alla messa in riserva [R13] e al deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali solidi pericolosi posta all'interno del capannone e dotata di superficie impermeabile; da un punto di vista dimensionale occuperà un superficie pari a 45 m² per uno stoccaggio max di 20 m³.

AREA D

Area dedicata alla messa in riserva [R13] e al deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali solidi non pericolosi posta all'interno del capannone e dotata di superficie impermeabile; da un punto di vista dimensionale occuperà un superficie pari a 55 m² per uno stoccaggio max di 40 m³.

AREA E

Area dedicata alla messa in riserva [R13] di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi, posta all'interno del capannone e dotata di superficie impermeabile; da un punto di vista dimensionale occuperà un superficie pari a 18 m² per uno stoccaggio max di 10 m³.

AREA F

Area dedicata alla messa in riserva [R13] di rifiuti speciali solidi pericolosi e non pericolosi (batterie) posta all'interno del capannone e dotata di superficie impermeabile; da un punto di vista dimensionale occuperà un superficie pari a 4 m² per uno stoccaggio max di 4 m³.

AREA G

Area dedicata alla messa in riserva [R13] di rifiuti speciali non pericolosi ed allo stoccaggio di ex MPS (EoW); è composta da quattro sottozone (da G1 a G4).


In particolare, le aree G1 e G4 saranno dedicate allo stoccaggio delle ex MPS (carta e materiali ferrosi) mentre le aree G2 e G3 saranno destinate alla messa in riserva [R13] di rifiuti speciali solidi non pericolosi (plastica e legno).

Lo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi verrà effettuato in cassoni chiusi, posizionati al confine sud dello stabilimento, in fregio al locale pompe.

Da un punto di vista dimensionale occuperà un superficie totale pari a 50 m² per uno stoccaggio max di rifiuti pari a 40 m³ e altrettanti 40 m³ saranno dedicati allo stoccaggio delle ex MPS/EoW.

AREA H

Area dedicata alle operazioni di cernita e selezione [R3/R4/R12] di rifiuti solidi non pericolosi, situata all'interno del capannone e dotata di pavimentazione impermeabilizzata; presenterà una superficie utile pari a 26 m².

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

AREA I

Area dedicata alle operazioni di scambio/raggruppamento preliminare (travasamento) [D13/R12] e miscelazione [D13] di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi verso i serbatoi esterni o cisternette; l'area comprenderà 4 griglie, poste in area dotata di bacino all'interno del capannone e di pavimentazione resistente agli acidi ed impermeabilizzata, con sistema di drenaggio che convoglierà eventuali perdite alla rete di raccolta percolati. L'area presenterà una superficie utile di 42 m² oltre ai 21 m² occupati dalle griglie di travaso.

Al di sotto di ciascuna griglia sarà posizionata una vasca di raccolta.

La vasca 1 sarà adibita all'operazione di miscelazione non in deroga [D13] e collegata al serbatoio S1 destinato allo stoccaggio della "miscela di sospensioni acquose contenenti vernici", identificata con il codice CER 080308.

La vasca 2 sarà collegata al serbatoio S3 adibito all'operazione di separazione gravimetrica [R12] e alla messa in riserva [R13] del rifiuto identificato con il codice CER 140603*.

La vasca 3 sarà collegata al serbatoio S4 adibito all'operazione di deposito preliminare [D15] del rifiuto identificato con il codice CER 090102*.

La vasca 4 sarà utilizzata come bacino di contenimento per le operazioni di travaso e non sarà collegata a nessun serbatoio.

AREA L

Area dedicata alle operazioni di adeguamento volumetrico con pressa [R12], eventualmente connessa all'operazione di recupero [R3, R4]; l'area sarà situata all'interno del capannone e dotata di pavimentazione impermeabilizzata. L'area occuperà una superficie pari a circa 4 m².

AREA M

Area di smistamento ed eventuale ricondizionamento [D14] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; l'area sarà situata all'interno del capannone, dotata di pavimentazione impermeabilizzata e presenterà una superficie utile pari a 22 m².

Con l'operazione D14 dovrà essere identificata esclusivamente l'operazione di sostituzione degli imballaggi originali dei rifiuti conferiti all'impianto qualora gli stessi risultino non integri ed idonei al trasporto. Gli imballaggi non più idonei a contenere in sicurezza il rifiuto verranno sostituiti ed il rifiuto contenuto al loro interno, che non subirà alcun intervento e manterrà le proprie caratteristiche originarie, sarà trasferito nei nuovi contenitori.

Presso tale area saranno inoltre eseguite operazioni di confezionamento con film di polietilene dei contenitori originali dei rifiuti, senza alterazione dell'imballaggio originale con cui i rifiuti sono conferiti all'impianto, al solo fine di facilitare le operazioni di movimentazione e trasporto (tale operazione non dovrà essere identificata con l'operazione D14).


AREA N

Area dedicata alla separazione gravimetrica [R12] e alla messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi travasati da contenitori di minori dimensioni in 4 serbatoi cilindrici con capacità pari a 30 m³ cadauno.

I serbatoi saranno ubicati all'interno di due bacini di contenimento separati, a tenuta, con capacità pari a 22 m³ ciascuno. La pavimentazione sarà in c.a. con rete elettrosaldata, con annegata una membrana in HDPE, che ne garantirà l'impermeabilità, e trattata con uno strato finale di resina resistente agli acidi.

I serbatoi sono classificati per tipo di rifiuto/miscela stoccati e per dimensioni nel seguente modo:

- S1 - Miscela di rifiuti liquidi non pericolosi (sospensioni acquose contenenti vernici) identificata con codice CER 080308;
- S2 - Fase acquosa ottenuta dalla separazione gravimetrica (effettuata nel serbatoio S3) identificata come rifiuto liquido non pericoloso con codice CER 080308;
- S3 - Operazione di separazione gravimetrica dei rifiuti liquidi pericolosi identificati con codice CER 140603* e successivo stoccaggio della sola fase contenente solventi identificata con medesimo codice CER 140603*;
- S4 - Rifiuti liquidi pericolosi identificati con codice CER 090102*.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

AREA O

Area di lavorazione, di circa 58 m², al coperto e dotata di superficie impermeabile presso la quale sarà eseguita l'operazione di travaso e confezionamento delle materie prime.

Le operazioni di travaso verranno effettuate a mezzo di pompe di travaso manuali, a norma ATEX che, con il "tubo di pescaggio" preleveranno le materie prime e con il "tubo di mandata" le trasferiranno nel contenitore finale con capienza richiesta dal cliente.

All'esterno del capannone sarà realizzata una zona coperta da tettoia dedicata alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro.

Le restanti aree esterne non saranno dedicate allo stoccaggio/trattamento dei rifiuti e verranno utilizzate solo per il transito e la manovra degli automezzi. Saranno impermeabilizzate con platea in cemento armato e finitura al quarzo.

Si segnala inoltre che l'area dedicata al travaso e al riconfezionamento delle materie prime sarà dotata di appositi bacini di contenimento mobili e sarà localizzata in apposito locale chiuso e ben delimitato, conformemente alla normativa ATEX.

CRITERI ADOTTATI PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI SPECIALI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche e impedire qualsiasi inquinamento delle matrici ambientali. Le superfici utilizzate per lo stoccaggio possiederanno requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I settori di stoccaggio/trattamento saranno organizzati in aree distinte, contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la gestione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Saranno sempre adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione delle polveri. La movimentazione, lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e sotterranei.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO RIFIUTI


SCAMBIO/RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (travaso e separazione gravimetrica) [D13/R12] E MISCELAZIONE NON IN DEROGA [D13] DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Le attività di scambio/raggruppamento preliminare e miscelazione non in deroga, sono ritenute necessarie dalla Società in quanto:

- svolge l'attività prevalente di micro e media raccolta presso utenze costituite principalmente da tipografie industriali;
- tali realtà debbono smaltire tante tipologie di rifiuti in piccole quantità;
- l'impossibilità di garantire costantemente qualità e quantità nei loro rifiuti rende difficile il conferimento diretto presso impianti finali di smaltimento e/o recupero.

Nell'insediamento in esame verrà eseguita l'attività di scambio/raggruppamento preliminare [D13/R12], e miscelazione [D13] di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi al fine di ottimizzare e razionalizzare il successivo smaltimento o recupero degli stessi.

Tale scambio/raggruppamento preliminare o miscelazione verrà effettuato mediante travaso dei rifiuti liquidi in contenitori di stoccaggio (serbatoi cilindrici da 30 m³ o idonei contenitori di capacità da 1 m³) per ottimizzarne lo stoccaggio, la movimentazione ed il trasporto.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Le operazioni di travaso saranno effettuate con due modalità differenti, a seconda del volume e della dimensione dei contenitori dei rifiuti liquidi da gestire e del recapito finale. Tali operazioni saranno effettuate:

- verso i serbatoi di stoccaggio, a mezzo di pompe di travaso manuali o con trasferimento per gravità, versando i rifiuti liquidi direttamente nelle vasche di raccolta dedicate;
- verso idonei contenitori, a mezzo di pompe di travaso manuali.

Dalle vasche di contenimento dei rifiuti liquidi travasati, poste sotto le griglie di travaso, a mezzo di una pompa di sollevamento, i rifiuti verranno immessi nei relativi serbatoi di stoccaggio.

I serbatoi saranno dotati di un sistema automatico di troppo pieno, al verificarsi del quale in automatico verrà disattivata la pompa di sollevamento posta all'interno delle vasche di travaso. Tutti i serbatoi, compreso S2 dedicato allo stoccaggio della fase acquosa proveniente dalla separazione gravimetrica, saranno provvisti di sistema per la captazione delle emissioni che poi verranno convogliate verso il filtro a carboni attivi.

Tali operazioni dovranno essere eseguite nel rispetto di tutte le norme relative alla sicurezza e alla salvaguardia dell'ambiente e degli addetti, che dovranno essere sempre dotati di idonei mezzi di protezione individuale.

Il volume delle vasche sarà superiore al metro cubo che risulta essere il volume del contenitore più grande sottoposto all'operazione di travaso. Questo per garantire che in caso di mancato funzionamento della pompa di rilancio i rifiuti liquidi versati restino ivi raccolti.


Ogni serbatoio avrà inoltre proprie condutture di alimentazione a partire dalla relativa pompa di travaso e/o di rilancio.

1) Miscelazione non in deroga (D13)

I CER per i quali si intende eseguire l'operazione di miscelazione non in deroga [D13] sono quelli specificati nelle tabelle sotto riportate:

MISCELA DI INCHIOSTRI					
CER	DENOMINAZIONE CER	CER PREVALENTE	STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'	DESTINO MISCELE
080312*	Scarti di inchiostro contenente sostanze pericolose	080314*	Area A (in fusti o cisternette)	H4	D10 Termodistribuzione
080314*	Fanghi di inchiostro contenente sostanze pericolose				

MISCELA DI SVILUPPO					
CER	DENOMINAZIONE CER	CER PREVALENTE	STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'	DESTINO MISCELE
090101*	Soluzioni di sviluppo a base acquosa	090105*	Area A (in fusti o cisternette)	H4	D9 Impianto di depurazione chimico - fisico
090104*	Soluzioni fissative				
090105*	Soluzioni di lavaggio				

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

MISCELA DI SOSPENSIONI ACQUOSE CONTENENTI VERNICI					
CER	DENOMINAZIONE CER	CER PREVALENTE	STOCCAGGIO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'	DESTINO MISCELE
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici	080308	Serbatoio S1 Area B (in fusti o cisternette)		D9 Impianto di depurazione chimico - fisico
080308	Rifiuti liquidi acquosi				
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti				
080410	Adesivi e sigillanti di scarto				

Modalità operative

Le procedure di accettazione sono le stesse per tutte le tipologie di rifiuti conferiti all'impianto, ovvero:

- prima della ricezione dei rifiuti nell'impianto, viene acquisita idonea documentazione tecnica e/o analitica e/o campione rappresentativo del rifiuto per verificarne l'accettabilità nell'impianto;
- per i rifiuti con codice specchio, la non pericolosità deve essere dimostrata con certificato analitico, in caso di conferimenti costanti e provenienti dal medesimo ciclo produttivo è sufficiente un'analisi semestrale;
- ogni partita di rifiuto in ingresso viene registrata riportando la sigla della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui viene collocata;
- il rifiuto viene controllato dal responsabile identificato mediante una prova di miscelazione su una piccola quantità di rifiuto per verificare e confermare la compatibilità chimico-fisica. Dopo un tempo ragionevole (circa un'ora) se non si sono verificate reazioni indesiderate (es: polimerizzazione, riscaldamento, ecc.) si procede alla fase di miscelazione;
- ogni miscela ottenuta viene registrata sul registro delle miscelazioni, indicando i codici CER di partenza, la quantità dei rifiuti miscelati ed il codice CER della miscela risultante.

Modalità di miscelazione


I codici CER 080312* e 080314*, che andranno a formare la "miscela di inchiostri" ed i codici CER 090101*, 090104* e 090105*, che andranno a formare la "miscela di sviluppo", verranno miscelati travasando il contenuto di taniche, fustini, flaconi o altri recipienti in contenitori più grandi quali fusti da 200 litri e/o bulk da 1m³ (area I).

I codici CER 080120, 080308, 080416, 080410, che andranno a formare la "miscela di sospensioni acquose contenenti vernici", saranno miscelati travasando i rifiuti liquidi da taniche, fustini, flaconi o altri recipienti nella vasca V1, e da qui al serbatoio dedicato (S1), o in contenitori più grandi quali fusti da 200 litri e/o bulk da 1m³.

2) Travaso di rifiuti liquidi (R12/D13)

Nell'impianto verrà eseguita l'attività di scambio/raggruppamento preliminare di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi intesa come travaso di rifiuti aventi il medesimo codice CER e, nel caso di rifiuti pericolosi, aventi le medesime classi di pericolosità H, al fine di ottimizzare e razionalizzare il successivo smaltimento degli stessi.

In particolare verrà effettuato il travaso dei rifiuti liquidi contenuti in piccoli contenitori (fusti e cisternette) nella vasca V3 e da qui al serbatoio dedicato S4 (codice CER 090102*) o all'interno di cisterne da 1 mc (codici CER di cui alla tabella B9 e B10 del presente Allegato Tecnico).

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

3) Separazione gravimetrica (R12)

Il serbatoio S3 verrà utilizzato per effettuare la separazione gravimetrica dei rifiuti liquidi identificati con codice CER 140603* "altri solventi e miscele di solventi".

Dal tale operazione si origineranno due fasi; la fase ad alto contenuto di solvente, identificata con medesimo codice CER 140603*, rimarrà all'interno del serbatoio S3 e sarà destinata a recupero finale presso terzi. La fase acquosa, identificata con codice CER 080308, verrà invece raccolta nel serbatoio dedicato S2 e destinata a smaltimento finale presso terzi.

DEPOSITO PRELIMINARE [D15] DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Il deposito preliminare sarà effettuato in condizioni di sicurezza su area coperta ed impermeabilizzata e sarà preliminare alle operazioni effettuate presso l'impianto stesso (operazioni D13 e D14) o allo smaltimento presso altri impianti autorizzati allo scopo.

MESSA IN RISERVA [R13] DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

La messa in riserva sarà effettuata in condizioni di sicurezza su area coperta ed impermeabilizzata e sarà finalizzata al recupero dei rifiuti presso l'impianto stesso (operazioni R3/R4 o R12) o presso altri impianti autorizzati allo scopo.

Sui RAEE non sarà eseguita alcuna lavorazione/manipolazione, bensì sarà svolta esclusivamente l'operazione di messa in riserva (R13) finalizzata al recupero dei rifiuti presso altri impianti autorizzati allo scopo.

ADEGUAMENTO VOLUMETRICO [R12] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

L'operazione di adeguamento volumetrico (area L) consisterà nella pressatura di rifiuti speciali non pericolosi (imballaggi plastici vuoti in ingresso all'impianto - CER 150201) finalizzata all'ottimizzazione dello stoccaggio e del trasporto degli stessi, destinati a recupero presso terzi.

RICICLAGGIO/RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

La lavorazione, effettuata in area H, consisterà principalmente nel recupero dei rifiuti tramite selezione manuale e pressatura. Le MPS (carta ad affini) così ottenute, a seguito di imballaggio, verranno inviate all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione (industria cartaria). Generalmente questi rifiuti potranno provenire da tipografie, industrie grafiche, legatorie.

Si potranno ottenere delle MPS conformi alle specifiche delle norme UNI - EN 643, oppure carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate.

Solo nel caso in cui dalla operazione di selezione non decadano MPS/EoW la stessa verrà codificata come R12.

RICICLAGGIO/RECUPERO [R4] DEI METALLI O DI COMPOSTI METALLICI NON PERICOLOSI


La lavorazione, effettuata in area H, consisterà prevalentemente nel recupero dei rifiuti metallici in genere tramite selezione manuale ed eventuale pressatura. I materiali di cui alle caratteristiche di End of Waste così ottenuti verranno inviati all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione (prevalentemente industria metallurgica). I rifiuti in esame potranno provenire da aziende grafiche.

Si potranno ottenere delle ex MPS, ora End of Waste, che soddisfino i requisiti del Regolamento 31 marzo 2011, n. 333/2011/Ue.

Solo nel caso in cui dalla operazione di selezione non decadano MPS/EoW la stessa verrà codificata come R12.

RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE [D14] DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Con l'operazione D14 dovrà essere identificata esclusivamente l'operazione di sostituzione degli imballaggi originali dei rifiuti conferiti all'impianto qualora gli stessi risultino non integri ed idonei al trasporto. Gli imballaggi non più idonei a contenere in sicurezza il rifiuto verranno sostituiti ed il rifiuto contenuto al loro interno, che non subirà alcun intervento e manterrà le proprie caratteristiche originarie, sarà trasferito nei nuovi contenitori.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

CONFEZIONAMENTO CON FILM DI POLITENE

Saranno inoltre eseguite operazioni di confezionamento con film di politene dei contenitori originari dei rifiuti, senza alterazione dell'imballaggio originale con cui i rifiuti sono conferiti all'impianto, al solo fine di facilitare le operazioni di movimentazione e trasporto (tale operazione non dovrà essere identificata con l'operazione D14).

I rifiuti soggetti a tale operazione dovranno uscire dall'impianto ciascuno con il proprio formulario di accompagnamento (uno per ciascun CER).

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Presso l'impianto si prevedono i seguenti punti di emissione in atmosfera:

1. emissione E1: proveniente dalle operazioni di travaso dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (postazione dedicata a tali operazioni);
2. emissione E2: deriva dagli sfiati del parco serbatoi di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, che sarà presidiata da un sistema di abbattimento a carboni attivi;
3. emissione E3: proveniente dalle operazioni di travaso delle materie prime commercializzate (postazione dedicata a tali operazioni).

Nella tabella che segue si riportano i dati identificativi e le caratteristiche di tutte le emissioni in atmosfera che saranno attivate:

Emissione	Provenienza		Durata	Temp.	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	h camino [m]	Sez. camino [m]	Portata [Nm ³ /h]
	Sigla	Descrizione							
E1	Area I	Travaso rifiuti liquidi	4 h/g	ambiente	COV CIV	NO	6	0,50	10.000
E2	Area N	Sfiato parco serbatoi	8 h/g	ambiente	COV CIV	Filtro a carboni attivi	6	0,50	naturale discontinua
E3	Area O	Travaso materie prime	4 h/g	ambiente	COV CIV	NO	6	0,50	1.000

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera


E' inoltre presente un'emissione derivante dalla caldaia impiegata per la produzione di energia termica finalizzata al riscaldamento dei locali adibiti ad uffici amministrativi e a spogliatoi. Tale emissione è classificata come "scarsamente rilevanti" ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

EMISSIONE E1

Presso l'area I verranno effettuate operazioni di travaso di rifiuti pericolosi e non pericolosi, contenuti in fusti e/o in cisternette e trasferimento degli stessi ai serbatoi di stoccaggio, collocati all'esterno dell'edificio e dotati di idoneo bacino di contenimento, o in altri contenitori.

L'area I, avente una superficie di 21 mq ed un'altezza di 6 m, sarà provvista di una parete aspirante in materiale metallico, dotata di feritoie di aspirazione, che presiederà a tutte le operazioni di aspirazione e travaso da cui potranno derivare vapori prevalentemente organici.

Il posizionamento della parete in fondo all'area di lavoro consente di allontanare rapidamente i vapori

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

eventualmente prodotti e garantisce un grado di depressione significativo del locale, corrispondente a circa 60 ricambi aria all'ora.

La portata dell'emissione, denominata E1, sarà di circa 10.000 Nm³/h; il camino di espulsione in atmosfera avrà un'altezza pari a 6 metri e un diametro di 0,50 m.

Non è previsto alcun impianto di abbattimento poiché si stima che gli inquinanti in emissione siano inferiori a 20 mg/m³ di COV.

Qualora il riscontro analitico alla messa in esercizio e a regime non evidenziasse il rispetto di tale limite, sarà adottato un sistema di abbattimento idoneo, individuato coerentemente ai dettami della D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.

Nella tabella seguente si riassumono le caratteristiche del punto di emissione E1:

Proveniente da	Operazioni di travaso rifiuti liquidi
Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico	Postazione di lavoro dedicata alle operazioni di travaso rifiuti
Portata (in Nm³/h)	10.000
Durata della emissione (in h/giorno)	4
Frequenza dell'emissione nelle 24 h (in n./ giorno)	Saltuaria e non quantificabile
Temperatura in °C	Ambiente
Inquinanti presenti	COV e CIV
Concentrazione presunta degli inquinanti in emissione (in mg/m³)	Da determinare analiticamente
Garanzie di emissione (in mg/m³)	inferiore a 20
Altezza geometrica dell'emissione (in m)	6
Dimensioni del camino (in mm)	Φ 500
Materiale di costruzione del camino	Acciaio inox
Tipo di impianto di abbattimento	Non presente
Descrizione dell'impianto di abbattimento	Non presente
Manutenzione dell'impianto di abbattimento	Da manuale costruttore

Tabella C2 – Caratteristiche dell'Emissione E1

EMISSIONE E2


I serbatoi di stoccaggio posti in area N a servizio dell'area di travaso, saranno dotati di sfiati le cui esalazioni, prodotte durante il riempimento degli stessi, verranno captate ed inviate all'impianto di abbattimento mediante tubazione.

La portata dell'emissione, denominata E2, sarà quella naturale ed il camino di espulsione in atmosfera avrà un'altezza pari a 8 metri ed un diametro di 0,50 m.

L'impianto di abbattimento previsto a presidio dell'emissione sarà costituito da una colonna di assorbimento a carboni attivi a rigenerazione esterna, realizzata in acciaio INOX e progettata in conformità ai requisiti impiantistici minimi previsti dalla D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.

Nella tabella si riassumono le caratteristiche del punto di emissione E2:

Proveniente da	Sfiati parco serbatoi di stoccaggio
Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico	Serbatoi di stoccaggio
Portata (in Nm³/h)	Naturale/discontinua

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---


Durata della emissione (in h/giorno)	8
Frequenza dell'emissione nelle 24 h (in n. / giorno)	Continua
Temperatura in °C	Ambiente
Inquinanti presenti	COV e CIV
Concentrazione presunta degli inquinanti in emissione (in mg/m³)	Da determinare analiticamente
Garanzie di emissione (in mg/m³)	20
Altezza geometrica dell'emissione (in m)	6
Dimensioni del camino (in mm)	Φ 500
Materiale di costruzione del camino	Acciaio inox
Tipo di impianto di abbattimento	Filtro assorbitore a C.A. di tipo a rigenerazione esterna
Descrizione dell'impianto di abbattimento	Colonna di adsorbimento a rigenerazione esterna realizzata in acciaio inox e progettata in conformità ai requisiti impiantistici minimi previsti dalla scheda AC.RE.01 della D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552. In particolare il tempo di contatto sul letto di carboni attivi sarà di 1,5 sec.
Manutenzione dell'impianto di abbattimento	Da manuale costruttore

Tabella C3 – Caratteristiche dell'emissione E2

Le caratteristiche del sistema di abbattimento previsto a presidio del punto emissivo E2 sono di seguito descritte:

Sigla emissione	E2
Portata max di progetto (Nmc/h)	naturale/discontinua
Tipologia del sistema di abbattimento	Carboni attivi
Inquinanti abbattuti	COV CIV
Rendimento medio garantito (%)	99
Rifiuti prodotti dal sistema	Carboni attivi esauriti
Ricircolo effluente idrico	
Perdita di carico (mm c.a.)	
Consumo d'acqua (m³/h)	
Gruppo do continuità (combustibile)	
Sistema di riserva	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	no

Tabella C4 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

EMISSIONE E3

Presso l'area O avviene il travaso ed il riconfezionamento delle materie prime commercializzate.

A supporto di tale operazione verrà installato un sistema di aspirazione localizzato "a braccio snodato". Esso sarà costituito da un tubo aspirante in alluminio, con movimento di rotazione garantito a 360°. Il sistema sarà collegato ad un ventilatore e da qui al camino esterno (emissione E3).

La portata dell'emissione, denominata E3, sarà di 1.000 Nm³/h; il camino di espulsione in atmosfera avrà un'altezza pari a 6 metri ed un diametro di 0,50 m.

Non è previsto alcun impianto di abbattimento poiché si stima che gli inquinanti in emissione siano inferiori a 20 mg/m³ di COV.

Qualora il riscontro analitico alla messa in esercizio e a regime non evidenziasse il rispetto di tale limite, sarà adottato un sistema di abbattimento idoneo, individuato coerentemente ai dettati della D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.

Nella tabella seguente si riassumono le caratteristiche del punto di emissione E3:

Proveniente da	Operazioni di travaso materie prime
Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico	Postazione di lavoro dedicata alle operazioni di travaso
Portata (in Nm³/h)	1.000
Durata della emissione (in h/giorno)	4
Frequenza dell'emissione nelle 24 h (in n./ giorno)	Saltuaria e non quantificabile
Temperatura in °C	Ambiente
Inquinanti presenti	COV e CIV
Concentrazione presunta degli inquinanti in emissione (in mg/m³)	Da determinare analiticamente
Garanzie di emissione (in mg/m³)	inferiore a 20
Altezza geometrica dell'emissione (in m)	6
Dimensioni del camino (in mm)	Φ 500
Materiale di costruzione del camino	Acciaio inox
Tipo di impianto di abbattimento	Non presente
Descrizione dell'impianto di abbattimento	Non presente
Manutenzione dell'impianto di abbattimento	Da manuale costruttore

Tabella C5 – Caratteristiche dell'emissione E3


C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'attività non impiega acqua nel ciclo produttivo e pertanto non dà origine a scarichi industriali secondo la definizione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con riferimento alle acque meteoriche di dilavamento è stato elaborato un progetto riguardante la realizzazione di un sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici che viene di seguito illustrato.

Il progetto prevede, in primo luogo, la suddivisione delle aree scoperte in due zone:

- la prima area, non soggetta alla movimentazione dei rifiuti, sarà dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento collegata ad un pozzetto munito di pompa di rilancio, posizionato a quota – 1.00 metro dal p.c. trovandosi nell'area depresso di carico/scarico delle materie prime; le acque meteoriche verranno pertanto rilanciate ad una vasca dotata di filtro a

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

coalescenza e pozzetto di prelievo e controllo e successivamente inviate, con portata pari a 8 l/s, in pubblica fognatura attraverso il punto di scarico denominato S2;

- la seconda area raccoglierà le acque di dilavamento relative alle superfici soggette alla movimentazione dei rifiuti. La rete sarà formata da una serie di caditoie che confluiranno in un pozzetto separatore delle acque di prima pioggia inviate ad una vasca di accumulo da 4 mc. Le acque di prima pioggia, dopo 96 ore dall'evento meteorico, verranno convogliate, a mezzo di pompa ad immersione a funzionamento manuale, in una vasca di separazione oli completa di filtro a coalescenza e pozzetto di prelievo e controllo della portata di 4 l/s, quindi convogliate in pubblica fognatura attraverso il punto di scarico denominato S1. Anche le acque di seconda pioggia, dopo il passaggio nel pozzetto di prelievo e controllo, verranno scaricate in pubblica fognatura attraverso il medesimo scarico.

Le acque reflue domestiche dei servizi igienici dell'area adibita alla attività di commercializzazione materie prime, le acque piovane delle coperture, che comprendono anche quelle decadenti dalle coperture dei capannoni confinanti, sono recapitate in pubblica fognatura al punto di scarico S2, congiuntamente a quelle di dilavamento del piazzale di pertinenza dell'area di commercializzazione materie prime.


Le acque meteoriche ristagnanti nei due bacini di contenimento dei quattro serbatoi, previa verifica analitica della conformità ai limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del parametro COD, verranno recapitate in pubblica fognatura mediante l'utilizzo di due pompe, una per ciascun bacino di contenimento, ad avviamento manuale.

In caso di non conformità ai limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del parametro COD le stesse dovranno essere smaltite come rifiuto.

Nella tabella sottostante si riportano i punti di scarico dell'impianto così come descritti nel progetto:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA REFLUI SCARICATI	FREQUENZA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1 (via Sele)	N 5025867 E 1520543	Acque meteoriche di dilavamento piazzale (attività gestione rifiuti) – prima e seconda pioggia	Discontinua	Fognatura comunale	Filtro a coalescenza (per la prima pioggia)
S2 (via Tirso)	N 5025830 E 1520478	Acque meteoriche di dilavamento piazzale (attività commercializzazione materie prime)	Discontinua	Fognatura comunale	Filtro a coalescenza
Acque reflue domestiche (attività commercializzazione materie prime)	/				
Acque di copertura (pluviali) di tutto lo stabilimento	/				

Tabella C6 - Emissioni idriche

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il Comune di San Giuliano Milanese ha approvato, con Delibera di C.C. n. 71 del 27.07.00, il piano di zonizzazione acustica sulla base del quale l'area della D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA Srl ricade in Classe V "Aree prevalentemente industriali" i cui limiti sono riportati nella tabella seguente:

Classe V - Aree prevalentemente industriali	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
Valore limite di emissione Leq (dBA)	65	55
Valore limite di immissione Leq (dBA)	70	60

In data 22.09.11, in tempo di riferimento diurno, sono stati effettuati rilievi strumentali per la determinazione dei livelli di rumore residuo al fine di effettuare una verifica previsionale di impatto acustico, le cui risultanze sono state acquisite agli atti provinciali con prot.161356 del 11.10.11.

Sono state effettuate due misurazioni presso i recettori R1 e R2, posti sul confine di proprietà rispettivamente EST ed OVEST, in prossimità dei due ingressi dell'impianto, riscontrando i valori riportati nella tabella C7 (rumore residuo).

Per determinare il rumore prodotto dalle sorgenti sonore presenti sul sito produttivo (pressa, movimentazione cassoni scarrabili e transito di automezzi) sono stati adottati i valori di potenza acustica forniti dai produttori delle attrezzature e mediante metodi previsionali matematici è stato calcolato il valore di immissione (rumore ambientale) ed il livello di emissione in prossimità dei recettori R1 e R2, riportati nella sottostante tabella:

Punto di misura/recettore	Luogo di misura	Rumore residuo Leq rilevato arrotondato a 0,5 dB(A)	Valore di immissione atteso calcolato arrotondato a 0,5 dB(A)	Valore di emissione atteso calcolato dB(A)
P1/R1	Confine proprietà EST	64,5	65,0	53,7
P2/R2	Confine proprietà OVEST	61,5	62,0	53,0

Tabella C7 – Livelli di rumorosità in R1 e in R2

I risultati ottenuti, pur evidenziando il rispetto dei limiti di zona e del criterio differenziale, dovranno essere confermati da una nuova campagna di misure una volta avviata l'attività al fine di valutare l'effettivo impatto acustico delle lavorazioni.


C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti, sia interne che esterne, saranno dotate di pavimentazione impermeabilizzata.

Le aree interne adibite alla messa in riserva e al deposito preliminare dei rifiuti liquidi/palabili pericolosi e non pericolosi e l'area dedicata alle operazioni di travaso rifiuti liquidi saranno dotate di bacini di contenimento e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti. I fusti verranno collocati su pallets a gruppi di quattro, normalmente sovrapposti fino al massimo di due piani.

Le aree di stoccaggio interne e l'area interna di travaso saranno munite di griglie di captazione di eventuali sversamenti collegate ad un pozzetto a tenuta, munito di pompa autoclave che travaserà il liquido raccolto in un serbatoio in vetroresina con capacità pari a 2 mc, posto nella medesima area.

La capacità fisica di contenimento del bacino sarà pari a 71 mc valore che, tenuto conto dei metri cubi stoccati (180), della superficie complessiva dell'area di stoccaggio (232 mq) e dell'altezza del cordolo del

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

bacino (0,30 m), risulta superiore al valore minimo previsto dalle norme in vigore (1/3 dei liquidi contenuti nel bacino).

L'area destinata allo scarico/carico dei rifiuti sarà posizionata sotto tettoia.

Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi effettuato all'esterno del capannone (area G) avverrà in container chiusi.

I quattro serbatoi da 30 mc saranno collocati in due bacini di contenimento separati di volume pari a circa 20 mc, dimensione coerente con le indicazioni della Circolare n. 4 del 26.01.1998 di cui alla D.D.G. 07.01.1998 n. 36; tuttavia dovranno essere privi di condotte di scarico, in accordo con il R.L.I. e lo svuotamento delle acque di pioggia dovrà avvenire mediante pompa ad avviamento manuale nel rispetto di procedure di cui l'azienda dovrà dotarsi.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Di seguito viene indicato un elenco non esaustivo dei rifiuti decadenti dall'attività svolta presso l'impianto. Al momento non è possibile quantificarne il peso/volume in quanto l'attività non è ancora iniziata.

CER	Descrizione rifiuto/provenienza	Stato fisico	Quantità prodotte		Area di stoccaggio	Destinazione	Gestione*
			t/anno	m ³ /anno			
080308	Fase acquosa da separazione gravimetrica	L			S2	Smaltimento	SA
140603*	Fase organica da separazione gravimetrica	L			S3	Recupero	SA
080314*	Miscela di inchiostri	L			Area A	Smaltimento	SA
080308	Miscela di sviluppo	L			S1/Area B	Smaltimento	SA
090105*	Miscela di sospensioni acquose contenenti vernici	L			Area A	Smaltimento	SA
120301	Manutenzione vasche sep. oli	L			Area B	Recupero	DT
190110	Manutenzioni impianti abbattimento	S			Area B	Recupero /Smaltimento	DT
150202 150203*	Materiali assorbenti esausti	S	1	1	Area A/B	Recupero /Smaltimento	DT

Tabella C8 - Caratteristiche dei rifiuti prodotti - elenco non esaustivo

* Legenda:

SA: Stoccaggio Autorizzato


DT: Deposito Temporaneo

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato dichiarato né è attualmente soggetto o è stato soggetto in passato alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

L'attività esercitata dalla Società D.C. Druk Chemie Italia Srl non è classificata come attività a rischio di incidente rilevante, così come definita dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, individuate per l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.


Con riferimento allo "stato di applicazione" delle BAT, è stata utilizzata la dicitura "APPLICATA" in quanto le stesse sono state previste nello stato di progetto. La dicitura "IN PREVISIONE" sta ad indicare che le stesse saranno attuate contestualmente alla realizzazione del progetto e all'esercizio dell'attività a regime.

TABELLA BAT GENERALI PER IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI


n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	L'Azienda non è certificata ISO/EMAS. Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale interno.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA IN PREVISIONE	La documentazione di supporto alla gestione delle attività sarà archiviata presso gli Uffici aziendali (documentazione tecnica descrittiva dei metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto, piano di emergenza ecc). Analogamente per quanto riguarda manuali di istruzioni e registri operativi.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA IN PREVISIONE	E' stato già redatto e verrà costantemente aggiornato il documento della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Dovranno essere svolte riunioni periodiche e corsi di formazione specifici, in particolare sullo svolgimento delle attività critiche in sicurezza.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA IN PREVISIONE	Nel corso del pluriennale esercizio dell'attività in altro impianto sono stati consolidati e mantenuti costanti i rapporti con specifici produttori di rifiuti che assicurano la qualità del rifiuto su standard compatibili con l'impianto. Dovranno essere richieste tutte le informazioni necessarie per il corretto trattamento del rifiuto.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	---


5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA IN PREVISIONE	Il personale dovrà essere in numero sufficiente e costantemente formato attraverso corsi di addestramento previsti dall'attuale normativa (corso sicurezza per tutti i dipendenti, antincendio e pronto soccorso per gli addetti a tali mansioni e apposite istruzioni operative per lo svolgimento corretto delle attività).
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA IN PREVISIONE	Nel corso del pluriennale esercizio dell'attività l'azienda ha acquisito la massima esperienza e conoscenza relativamente alle tipologie di rifiuti conferiti all'impianto ed ai trattamenti che necessitano.
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato nelle Sezioni: 1. "Gestione rifiuti in ingresso" - "Conoscenza rifiuti in ingresso" della "Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR"; 1. "Caratterizzazione preliminare del rifiuto" della "Tabella BAT trattamento meccanico e/o biologico" inserite in coda alla presente tabella	APPLICATA IN PREVISIONE	Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti dovranno essere codificate e implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT relative alle citate Sezioni e come da Protocollo di gestione rifiuti.
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nelle Sezioni: 1. "Gestione rifiuti in ingresso" - "Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso" della "Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR"; 2. "Modalità di accettazione del rifiuto" della "Tabella BAT trattamento meccanico e/o biologico" inserite in coda alla presente tabella	APPLICATA IN PREVISIONE	Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti dovranno essere codificate e implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT relative alle citate Sezioni e come da Protocollo di gestione rifiuti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--


<p>9</p>	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto);</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso;</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto;</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, i piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni;</p> <p>e. campione precedente all'accettazione;</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione;</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento; - la capacità del contenitore per il campione; - il numero di campioni; - le condizioni operative al momento del campionamento; <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati;</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT</p>	<p style="text-align: center;">APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti dovranno essere codificate e implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT relative alle citate Sezioni e come da Protocollo di gestione rifiuti.</p>
----------	---	---	---

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	---


	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICABILE	I parametri chimico fisici rilevanti saranno analizzati mediante laboratorio di analisi esterno.
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICABILE	Le procedure di pre-accettazione e di accettazione da adottare, finalizzate a garantire la qualità dei rifiuti in ingresso, evidenziano la non necessità di individuare un'area appositamente dedicata allo stoccaggio di rifiuti in quarantena.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA IN PREVISIONE	Saranno predisposte specifiche procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (respingimento al produttore e segnalazione alla Provincia competente).
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA IN PREVISIONE	Il rifiuto verrà depositato in stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione.
10	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA IN PREVISIONE	L'area di ispezione - campionamento è individuata presso la zona di scarico e pesatura, mentre le aree di stoccaggio sono individuate come da planimetria generale
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	PARZIALMENTE APPLICATA	Il sistema fognario è strutturato in modo da recapitare le specifiche tipologie di reflui presso i recapiti previsti. La sicurezza della intercettazione di eventuali sversamenti è garantita dalle procedure operative definite dal Gestore.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA IN PREVISIONE	Il personale addetto sarà adeguatamente formato e con esperienza pluriennale nel settore.
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA IN PREVISIONE	Serbatoi di stoccaggio dotati di sigla identificativa. I contenitori dei rifiuti dovranno essere etichettati con "nome produttore e CER".
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA IN PREVISIONE	Ove necessario o richiesto dagli impianti di destino, è prevista l'esecuzione di analisi dei rifiuti in uscita.
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA IN PREVISIONE	La rintracciabilità del rifiuto è sempre garantita dalle modalità di registrazione adottate e da quelle che dovranno essere adottate per legge.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA IN PREVISIONE	Nell'impianto saranno applicate le regole previste per l'operazione di miscelazione sulla base della composizione chimica-fisica dei rifiuti al fine di evitare lo sviluppo di reazioni incontrollate.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	---


14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA IN PREVISIONE	L'impianto è organizzato per garantire la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee. Se necessario dovranno essere svolte verifiche su specifiche tipologie di rifiuti per verificarne la compatibilità.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Nell'impianto le operazioni di trattamento sui rifiuti saranno sempre eseguite con la massima efficienza.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	La Società ha predisposto il piano di gestione delle emergenze.
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA IN PREVISIONE	Sarà disponibile un registro dove saranno annotate le eventuali emergenze verificatesi.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA IN PREVISIONE	Effettuato studio previsionale acustico ante-operam. Una volta realizzato l'impianto verrà effettuata un'indagine fonometrica per la verifica del rispetto dei limiti normativi. Saranno previsti periodici monitoraggi del rumore. Non sono presenti in impianto apparecchiature suscettibili di dare origine a vibrazioni con possibili criticità associate.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA IN PREVISIONE	Verrà redatto un piano di dismissione dell'impianto. Attualmente non esiste un obbligo autorizzativo alla presentazione di un progetto di bonifica dell'area che dovrà essere redatto eventualmente alla chiusura dell'impianto.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA IN PREVISIONE	I dati su consumi di materia prima, consumi e produzione di energia saranno disponibili presso gli uffici aziendali.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA IN PREVISIONE	L'efficienza energetica sarà monitorata al fine di valutare costantemente le possibilità di riduzione dei consumi.
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA IN PREVISIONE	I dati su consumi di materia prima saranno continuamente monitorati.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Le operazioni effettuate e le tipologie di rifiuti trattati presso l'impianto non consentono di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti.
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA IN PREVISIONE	Rispetto, in fase di stoccaggio e trattamento, delle aree definite dalla planimetria conformemente ai dettami dell'autorizzazione.
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA IN PREVISIONE	La ripresa, al fine dell'effettuazione di un ulteriore trattamento, avverrà solo nei casi in cui si verifichi qualche anomalia.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--


	<p>Assicurare che i sistemi di drenaggio (caditoie) possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Il sistema di raccolta sarà in grado di intercettare tutti i possibili sversamenti. Tale rete è comunque unica per tutte le tipologie di rifiuto.</p>
	<p>Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Le aree di stoccaggio saranno impermeabilizzate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate.</p>
	<p>Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I rifiuti odorigeni saranno stoccati solo in contenitori chiusi ed all'interno dell'edificio.</p>
	<p>Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Tutti i collegamenti fra i serbatoi saranno chiusi da valvole, e collocati in idonei bacini di contenimento.</p>
	<p>Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non sono previsti stoccaggi di rifiuti suscettibili di formare fanghi o schiume.</p>
	<p>Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio saranno collegati all'impianto di trattamento aria. I contenitori saranno equipaggiati con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora ci possa essere una potenziale fonte di emissioni volatili.</p>
	<p>Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non saranno stoccati rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint.</p>
<p>25</p>	<p>Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I serbatoi di stoccaggio rifiuti saranno dotati di adeguati bacini di contenimento così come le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi.</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. <p>I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I contenitori ed i serbatoi riporteranno le specifiche etichettature sulla base del rispettivo uso e contenuto.</p>
27	<p>Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Saranno adottate tutte le misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti, in funzione della natura degli stessi. Lo stoccaggio dovrà essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti nel rispetto dei quantitativi autorizzati.</p>
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I rifiuti saranno trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati mediante l'utilizzo di idonee apparecchiature di movimentazione secondo le Procedure Operative di sicurezza interne.</p>
	<p>Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I rischi associati alle attività di carico e scarico saranno valutati all'interno dello specifico documento di valutazione e descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nonché tenendo conto del Sistema di Gestione Ambientale interno.</p>
	<p>Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I sistemi di sicurezza sono sempre tenuti sotto vigilanza e sarà garantita la manutenzione ordinaria di tutti gli impianti con blocco delle parti danneggiate.</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--


	<p>Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Sono previsti sistemi di captazione delle emissioni generate dai serbatoi di stoccaggio e dalle operazioni di travaso dei rifiuti liquidi.</p>
	<p>Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I rifiuti solidi e palabili conferibili all'impianto saranno stoccati nel capannone. Sono previsti sistemi di captazione delle emissioni generate dalle operazioni di travaso dei rifiuti palabili.</p>
	<p>Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>L'accumulo dei diversi scarichi di rifiuti avverrà in funzione della valutazione della loro compatibilità e omogeneità.</p>
<p>29</p>	<p>Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Le operazioni di accumulo dei rifiuti avverranno in presenza di personale qualificato e secondo le modalità di cui al Protocollo di gestione rifiuti.</p>
<p>30</p>	<p>Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I rifiuti saranno stoccati per categorie omogenee e compatibili.</p>
<p>31</p>	<p>Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I rifiuti stoccati in contenitori saranno posti sia all'interno del capannone che all'esterno ma al coperto assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio.</p>
<p>32</p>	<p>Effettuare le operazioni di compattazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non è prevista la compattazione dei rifiuti che possano dar origine a dispersione di polveri (pressatura carta, metalli e imballaggi di plastica vuoti).</p>
<p>33</p>	<p>Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non saranno effettuate operazioni di adeguamento volumetrico con trituratori di rifiuti infiammabili e non.</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--


34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non sono effettuate operazioni di lavaggio sui rifiuti.</p>
35	<p>Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Potranno essere usati contenitori senza coperchio nel caso di rifiuti solidi che non danno luogo ad emissioni odorogene.</p>
36	<p>Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>La movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili avverrà in zone dotate di sistemi di aspirazione.</p>
37	<p>Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Sarà presente un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato secondo le normative di legge previste e i criteri delle DGR regionali in materia.</p>
38	<p>Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Il sistema di aspirazione ed abbattimento aria sarà sempre sottoposto a manutenzione periodica.</p>
39	<p>Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non si ritiene al momento necessario un sistema di abbattimento a scrubber.</p>
40	<p>Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Sarà presente una procedura di manutenzione dei sistemi di aspirazione ed abbattimento. Sistema di rilevazione automatica di malfunzionamenti e manutenzione ordinaria degli impianti come da libro macchina.</p>




41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="167 427 639 835"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Il sistema di abbattimento è stato progettato per il rispetto dei limiti. Una volta realizzato l'impianto verranno effettuati i campionamenti e verrà verificato il rispetto della BAT.</p>
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>Gli accorgimenti indicati delle BAT saranno adottati come da quadro prescrittivi che prevede la presentazione di un progetto di separazione reti e scarichi ai sensi del R.R. n. 04/06.</p>						
43	<p>Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I reflui derivanti dal sito dovranno avere caratteristiche idonee allo scarico in fognatura.</p>						
44	<p>Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento</p>	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>La struttura della rete fognaria esclude il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento poiché non sono previsti sistemi di bypass relativamente alle acque di prima pioggia.</p>						

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione	APPLICATA TOTALMENTE	La sicurezza della intercettazione di eventuali sversamenti è garantita dalle procedure operative definite dal Gestore.
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA IN PREVISIONE	Le reti di collettamento e scarico saranno separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante (separazione prima e seconda pioggia).
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA IN PREVISIONE	In tutta l'area di trattamento dei rifiuti è presente una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque (griglie).
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Non è previsto un sistema di riutilizzo delle acque meteoriche per il processo produttivo.
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non è previsto un sistema di riutilizzo delle acque meteoriche per il processo produttivo.
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	PARZIALMENTE APPLICATA	L'efficienza del sistema di gestione degli scarichi viene controllata con periodicità variabile in funzione degli eventi meteorici (in genere semestralmente).
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA IN PREVISIONE	Le acque che possono contenere inquinanti sono state identificate in quelle meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali della attività di gestione rifiuti; sono stati identificati il recettore di scarico e gli opportuni trattamenti.
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA IN PREVISIONE	Per le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali della attività di gestione rifiuti è prevista la separazione con vasca di accumulo e il recapito in fognatura comunale previo trattamento di disoleazione.
53	Implementazione delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA IN PREVISIONE	L'efficienza dei trattamenti depurativi sarà monitorata periodicamente.
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA IN PREVISIONE	I trattamenti depurativi delle acque meteoriche di dilavamento sono mirati all'abbattimento dei principali inquinanti presenti nei reflui al fine di minimizzare l'effetto del loro scarico sull'ambiente.
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA IN PREVISIONE	Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento sono effettuati solo dopo il completamento del processo di trattamento, previo passaggio in disoleatore e in un pozzetto di campionamento/ispezione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1" data-bbox="165 539 639 1234"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	<p>I valori dei contaminanti nelle acque di scarico saranno rispettati secondo i limiti di cui alla tabella 3 e 4 dell'allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i. come dal E. Quadro prescrittivo.</p>
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20-120												
BOD	2-20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	<p>NON APPLICABILE</p>	Non vengono prodotti rifiuti di processo.										
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	<p>NON APPLICABILE</p>	Non è previsto l'uso di imballaggi nei cicli produttivi.										
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	<p>NON APPLICABILE</p>	Non è previsto il riutilizzo in impianto di contenitori; i contenitori verranno pertanto inviati a smaltimento.										
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	<p>APPLICATA IN PREVISIONE</p>	Le giacenze dei rifiuti presenti in impianto saranno costantemente monitorate sulla base degli ingressi, come da registri di carico/scarico e come previsto nel Piano di Monitoraggio.										
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	<p>NON APPLICABILE</p>	Le operazioni effettuate e le tipologie di rifiuti trattati presso l'impianto non consentono di utilizzare i rifiuti come materia prima per altre attività.										


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA IN PREVISIONE	L'impianto e le relative strutture saranno oggetto di costante controllo e manutenzione al fine di mantenere le aree in condizioni ottimali.
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA IN PREVISIONE	Il sito sarà dotato di pavimentazione impermeabile e servita da rete di raccolta reflui.
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA IN PREVISIONE	Non sono presenti strutture interrato.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT GENERALI

Di seguito si riporta la tabella recante le BAT specifiche per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse:

TABELLA BAT PER IMPIANTI SELEZIONE, PRODUZIONE DI CDR E TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1. GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	PARZIALMENTE APPLICABILE	Nell'insediamento i RAEE dismessi saranno sottoposti solo a stoccaggio, con esclusione di qualsiasi trattamento. Saranno gestiti in conformità a quanto previsto dal D.L.vo 151/05 e s.m.i..
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	PARZIALMENTE APPLICABILE	Nell'insediamento i RAEE dismessi saranno sottoposti solo a stoccaggio, con esclusione di qualsiasi trattamento. Saranno gestiti in conformità a quanto previsto dal D.L.vo 151/05 e s.m.i.. Nell'insediamento non sono previste operazioni di selezione e produzione CDR.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

<p>Stoccaggio dei rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio 	PARZIALMENTE APPLICABILE	<p>Nell'insediamento i RAEE dismessi saranno sottoposti solo a stoccaggio, con esclusione di qualsiasi trattamento. Saranno gestiti in conformità a quanto previsto dal D.L.vo 151/05 e s.m.i. Nell'insediamento non sono previste operazioni di selezione e produzione CDR.</p>
---	---------------------------------	--


8. COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA

Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA IN PREVISIONE	<p>Nell'insediamento i RAEE dismessi saranno sottoposti solo a stoccaggio, con esclusione di qualsiasi trattamento. Saranno gestiti in conformità a quanto previsto dal D.L.vo 151/05 e s.m.i.</p>
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	APPLICATA IN PREVISIONE	
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA IN PREVISIONE	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA IN PREVISIONE	

Tabella D2 – Stato di applicazione delle BAT - Apparecchiature RAEE

Di seguito si riporta la tabella recante le BAT specifiche per gli impianti di trattamento per la selezione di qualità diverse di carta e cartone da raccolta mista:

TABELLA BAT PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO PER LA SELEZIONE DI QUALITÀ DIVERSE DI CARTA E CARTONE DA RACCOLTA MISTA		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1. MOVIMENTAZIONE ED ALIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Disponibilità di spazio di manovra Posizionamento idoneo degli operatori addetti alla movimentazione	APPLICATA IN PREVISIONE	L'insediamento sarà attrezzato con adeguati spazi di manovra.
Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati	APPLICATA IN PREVISIONE	L'insediamento sarà attrezzato con adeguati spazi per i rifiuti scaricati.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Sistema di vagli (a dischi o oscillanti) per separazione del cartone dalla carta e per separazione dimensionale della carta stessa	NON APPLICABILE	Nell'insediamento le operazioni di cernita/selezione sui rifiuti avverranno solo manualmente.
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	NON APPLICABILE	Nell'insediamento le operazioni di cernita/selezione sui rifiuti avverranno solo manualmente.
Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale	NON APPLICABILE	Nell'insediamento le operazioni di cernita/selezione sui rifiuti avverranno solo manualmente.

Tabella D3 – Stato di applicazione delle BAT - Selezione carta

Di seguito si riporta la tabella recante le BAT specifiche per gli impianti di trattamento meccanico e/o biologico sui rifiuti - pressatura di rifiuti non pericolosi:

TABELLA BAT PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO E/O BIOLOGICO SUI RIFIUTI: PRESSATURA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche chimico fisiche - Classificazione del rifiuto e codice CER - Modalità di conferimento e trasporto 	APPLICATA IN PREVISIONE	<p>Sono previste operazioni meccaniche di pressatura sui rifiuti di carta, metalli ed imballaggi in plastica vuoti.</p> <p>Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti dovranno essere codificate e implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT relative alle citate Sezioni e come da Protocollo di gestione</p>
Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA IN PREVISIONE	Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti dovranno essere codificate e implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT relative alle citate Sezioni e come da Protocollo di gestione rifiuti.
Pesatura del rifiuto	APPLICATA IN PREVISIONE	I rifiuti in ingresso/uscita saranno pesati.
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA IN PREVISIONE	I dati relativi alla pesatura saranno sempre registrati dall'ufficio accettazione.
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICABILE	Superfici in cls e non presenza di materiali o rifiuti pulverulenti, pertanto non sarà necessario effettuare il lavaggio ruote automezzi.
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA IN PREVISIONE	Pesatura di tutti i mezzi in ingresso/uscita.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	---


Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA IN PREVISIONE	I dati relativi alla pesatura saranno sempre registrati dall'ufficio accettazione.
Congedo dell'automezzo	APPLICATA IN PREVISIONE	Il mezzo sarà congedato solo previo consenso dell'operatore addetto alla pesa.
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA IN PREVISIONE	I dati del carico/scarico saranno sempre registrati e confluiranno nel sistema Sistri.

Occorre inoltre prevedere:

Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA IN PREVISIONE	Le aree adibite allo stoccaggio saranno adeguatamente dimensionate in relazione alle capacità massime di stoccaggio autorizzate.
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA IN PREVISIONE	Nell'insediamento sono previste operazioni di controllo e pulizia periodiche dell'area.
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti non pericolosi stoccati	APPLICATA IN PREVISIONE	Nell'insediamento i rifiuti non pericolosi saranno stoccati per tipologia, al coperto e su area impermeabile.
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti pericolosi stoccati	APPLICATA IN PREVISIONE	Nell'insediamento i rifiuti pericolosi saranno stoccati per tipologia, al coperto e su area impermeabile.
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA IN PREVISIONE	La durata dello stoccaggio dei residui in magazzino è ridotto a tempi brevi.
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA IN PREVISIONE	L'impianto è dotato di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio L'impianto dovrà ottenere dai VV.F. il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI).
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA IN PREVISIONE	Le modalità di gestione degli stoccaggi e delle operazioni di movimentazione dovranno essere svolte minimizzando eventuali emissioni prodotte.

Trattamento meccanico: pressatura

Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti	APPLICATA IN PREVISIONE	La movimentazione e l'alimentazione dei rifiuti da pressare avviene manualmente.
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	APPLICATA IN PREVISIONE	Le operazioni di movimentazione e gestione dei rifiuti dovranno essere codificate e gli operatori addetti dovranno ricevere apposite istruzioni operative per lo svolgimento corretto delle attività.
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi	APPLICATA IN PREVISIONE	Le aree adibite saranno adeguatamente dimensionate in relazione alle capacità di trattamento autorizzate.
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, deferrizzazione)	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non sono previste operazioni di pre-trattamento.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica della frazione organica	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non sono previste operazioni di biostabilizzazione o di digestione anaerobica sui rifiuti.
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non sono previsti post trattamenti di raffinazione sui rifiuti.
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non sono previsti post trattamenti di raffinazione sui rifiuti.
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	APPLICATA IN PREVISIONE	I rifiuti trattati saranno sottoposti a controllo qualità.
Stoccaggio/utilizzo dei prodotti finali	APPLICATA IN PREVISIONE	Lo stoccaggio dei prodotti finali avverrà in zone apposite.
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA IN PREVISIONE	E' prevista l'installazione di un sistema di abbattimento a carboni attivi a presidio degli sfiati dei serbatoi.
Consumi energetici compresa la valutazione	APPLICATA IN PREVISIONE	I consumi energetici saranno monitorati come previsto nel Piano di Monitoraggio
Abbattimento delle polveri	NON APPLICABILE	Nell'insediamento non è prevista la presenza di materiali o rifiuti pulverulenti.
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali	APPLICATA IN PREVISIONE	E' prevista l'installazione di un sistema di abbattimento a carboni attivi a presidio degli sfiati dei serbatoi.


Tabella D4 – Stato di applicazione delle BAT - Trattamento meccanico

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

MATRICE ACQUA

Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture di tutto lo stabilimento, le acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale relativo all'attività di gestione rifiuti e le acque meteoriche non separate di dilavamento del piazzale della attività di commercializzazione delle materie prime verranno scaricate nella pubblica fognatura.

Al fine di ridurre l'afflusso di acque meteoriche non contaminate nelle reti fognarie e di rispettare il R.R. n. 04/06, il Gestore dovrà presentare, entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento, all'Autorità competente, all'ARPA, ad ATO Provincia di Milano e ad Amiacque Srl, un progetto, corredato da eventuale crono-programma per la realizzazione delle opere previste, finalizzato a ridefinire le reti di scarico dell'intero insediamento come indicato nel E. Quadro prescrittivo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente Quadro prescrittivo, a partire dalla data della notifica della presente autorizzazione.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i punti di emissioni generati dall'attività e le relative caratteristiche dimensionali:


Emissione	Sorgente	Sistema di abbattimento	Portata (Nmc/h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)
E1	Travasamento rifiuti liquidi	-	10.000	4	220
E2	Sfiato parco serbatoi	Carboni attivi	Naturale/ discontinuo	8	220
E3	Travasamento materie prime	-	1.000	4	220

Nella tabella sottostante si riportano i limiti previsti per le emissioni generate dall'attività:

INQUINANTE		VALORE LIMITE (mg/Nm³)				
Aerosol alcalini		5				
CIV	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F ⁻	3				
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2				
	Acido cianidrico come CN ⁻	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2				
	Classe CMA	I	II	III	IV	V
	1	5	10	20	50	
Cd, Tl		0,05 mg/m ³ in totale (**)				
Hg		0,05 (**)				
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn		0,5 mg/m ³ in totale (**)				
COV		20				

Tabella E1 – Limiti alle emissioni in atmosfera

(**) Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Dove:

COV	Si fa riferimento alle emissioni di sostanza organica indifferenziata e le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'allegato III alla parte quinta del D.L.vo 152/2006
------------	---

Per emissioni contenenti miscele di CIV appartenenti a classi diverse devono essere rispettate anche le seguenti condizioni:

- $\Sigma C_i / \Sigma CMA_i \leq 1$
- $\Sigma P_i / \Sigma PMA_i \leq 1$

Ove:

- C_i Concentrazione in emissione (in mg/Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo;
- CMA_i Concentrazione massima ammessa (in mg/ Nm³) da ogni camino dell'inquinante i-esimo;
- P_i Flusso di massa in emissione (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo;
- PMA_i Flusso di massa massimo ammesso (in g/h) da ogni apparecchiatura o linea dell'inquinante i-esimo;

Inoltre:


1. Per i rifiuti contenenti sostanze non classificate nella Parte II, dell'Allegato I alla Parte Quinta del DLgs. 152/06 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare un valore presunto di TLV- TWA, ai fini della classificazione potranno essere utilizzati indici di tossicità (quali ad es. LD50) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.
2. I controlli degli inquinanti in emissione dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. La Società dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue. Qualora questi fossero superati e/o in caso di accertata molestia la Società dovrà provvedere, dandone comunicazione alle competenti Autorità, all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di abbattimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552, che definisce e riepiloga le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità integrando questo sistema, ed il suo ciclo manutentivo, nel sistema di gestione ambientale destinato a minimizzare gli effetti di possibili anomalie o malfunzionamento connessi all'esercizio di questa categoria di impianti.

OPERAZIONI CON SOLVENTI INFIAMMABILI

Le operazioni che comportano l'uso di solventi infiammabili o con tensione di vapore superiore a 0.13 kPa devono essere condotte in apparecchi polmonati con gas inerte la cui portata non dovrà superare il doppio della capacità totale dell'apparecchio in questione. La pressione del gas inerte dovrà essere la più bassa possibile al fine di limitarne i consumi e limitare la portata di effluente inquinato da trattare. Il gas inerte dovrà essere inviato di preferenza ad un sistema di condensazione raffreddato con azoto liquido o con altri fluidi refrigeranti. Nel caso in cui la Società intenda adottare tale metodologia per il contenimento delle emissioni non saranno fissati valori limite all'emissione nè controlli analitici periodici, nè adottati altri sistemi di abbattimento per i COV, indicati sopra, ma solo un piano annuale contenente il bilancio dei solventi acquistati e dei solventi venduti nei prodotti.

EMISSIONI DIFFUSE

Le operazioni che possono provocare emissioni diffuse devono essere il più possibile contenute. Laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti questi dovranno

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione e di definire opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone dove sono eseguite operazioni non automatizzabili e con presenza di operatori.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge


E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

6. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Ex DPR 24/05/88 n. 203 – art. 2 – comma 1; DPCM del 21/07/89 – art. 2 – comma 1 – punto b; D.M. 12/07/90 – art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
7. Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2000 Nm³/h.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

8. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio e delle materie prime e dei rifiuti polverosi, oltre ad applicare quanto previsto dall'allegato V parte I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovranno essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali.
10. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - *manutenzione parziale* (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - *manutenzione totale* da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - *controlli periodici* dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.


Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

11. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera che verranno installati dovranno rispondere ai requisiti tecnici ed ai criteri previsti dalla DGR Regione Lombardia 30 maggio 2012, n. IX/3552.
12. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
13. Il Gestore dovrà predisporre, **entro tre mesi dalla notifica del presente provvedimento**, una procedura per la valutazione dell'esaurimento dei carboni attivi posti a presidio dell'emissione E2. Tale procedura dovrà essere inviata all'Autorità Competente e all'ARPA.

E.1.4 PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (E1 - E2 - E3):

14. Il Gestore almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
15. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato


 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

16. Dalla data di messa regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
17. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
18. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
19. Qualora dalle risultanze analitiche si evidenzi il mancato rispetto dei limiti di legge previsti o i sistemi di abbattimento non risultino idonei in relazione alla particolare tipologia di inquinante emesso, il Gestore dovrà valutare una tecnologia di abbattimento idonea in conformità alla DGR n. IX/3552 del 30.05.12 comunicandola preventivamente agli Enti di controllo (Provincia e ARPA) ai fini autorizzativi.
20. I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo **E.4 SUOLO**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni; ovvero per gli sfiati, qualora inviati ad opportuni sistemi di abbattimento, come previsto dalla tabella di cui al successivo paragrafo E.4, non sono previsti valori limite all'emissione. Tale condizione risulterà valida qualora quanto indicato in E.4 risponda al punto 2.1.della D.G.R. 8831/2008.
21. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
22. I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.1.5 PRESCRIZIONI GENERALI

23. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
24. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

25. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.


E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

1. Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti da acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dalla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al Regolamento Regionale 4/2006.
2. Per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite previsti, per lo scarico in fognatura, dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e/o i valori limite definiti dall'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato e per lo scarico su suolo, dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Il Gestore, ai sensi del R.R. 4/06 e tenuto conto di quanto espresso dall'Ente Gestore della pubblica fognatura con nota data 14.12.12 prot. 6180, al fine di ridurre l'afflusso di acque meteoriche non contaminate nelle reti fognarie, dovrà presentare, **entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, all'Autorità competente, ad ARPA, ATO Provincia di Milano ed Amiacque Srl, un progetto, corredato da eventuale crono-programma per la realizzazione delle opere previste, finalizzato a ridefinire le reti di scarico dell'intero insediamento secondo le seguenti indicazioni:
 - rete delle acque meteoriche non separate e non contaminate di dilavamento del piazzale dell'area adibita ad attività di commercializzazione materie prime, con recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
 - rete delle acque da pluviali dell'intero insediamento (attività di commercializzazione materie prime e attività di gestione rifiuti) con recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
 - acque di prima pioggia di dilavamento del piazzale adibito ad attività di gestione rifiuti, con recapito in pubblica fognatura, previo trattamento di disoleazione. Lo scarico di tali acque, raccolte nella vasca di separazione, dovrà essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata ancorchè le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm;
 - acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale adibito ad attività di gestione rifiuti con recapito sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo. L'idoneità di tale recapito dovrà essere dimostrata tenuto conto anche di quanto indicato dalla DGR n. 8/2772 del 21.06.06.

L'impossibilità a disperdere i reflui indicati sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere documentata da una relazione geologica redatta da professionista abilitato.

4. Il Gestore, **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, dovrà trasmettere all'Autorità competente, ad ARPA, ATO Provincia di Milano ed Amiacque Srl, adeguate planimetrie e schemi dei manufatti adibiti alla separazione e trattamento delle acque meteoriche.
5. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

6. Il Gestore, **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, dovrà adottare una adeguata procedura operativa per la gestione delle acque raccolte dai bacini di contenimento dei serbatoi per la raccolta dei rifiuti liquidi trattati. Le acque meteoriche ristagnanti nei due bacini di contenimento dei serbatoi, prima del loro recapito in pubblica fognatura, dovranno essere sottoposte a verifica analitica della conformità del parametro COD ai limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Il recapito in pubblica fognatura dovrà avvenire mediante l'utilizzo di due pompe, una per ciascun bacino di contenimento, ad avviamento manuale. In caso di non conformità ai limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del parametro COD le stesse dovranno essere smaltite come rifiuto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


7. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio del presente provvedimento.
8. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

9. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
10. I sistemi di trattamento dei reflui dovranno essere mantenuti sempre in funzione e in perfetta efficienza. Qualsiasi avaria o disfunzione dovrà essere immediatamente comunicata all' ATO Provincia di Milano e Amiacque Srl.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

11. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel "Regolamento per l'utenza dei servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei reflui".
12. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.), che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
13. Dovrà sempre essere garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli, che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano Milanese, approvato con Delibera di C.C. n. 71 del 27.07.00, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto del valore limite differenziale.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico sono riportate nel Piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

3. **Entro 3 mesi dalla messa a regime degli impianti** dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e ai limiti normativi, in rapporto allo stato dei luoghi e ai recettori presenti. Le modalità di esecuzione della campagna acustica dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e Comune e condotte secondo quanto indicato al Paragrafo F.3.5 del Piano di Monitoraggio.
4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo punto 1 del paragrafo E.6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 del 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

7. Dovrà essere prevista ed eseguita una puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni, delle vasche e dei sistemi di raccolta dei percolamenti accidentali.
8. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
9. Dovrà essere posta particolare attenzione alla realizzazione, manutenzione e controllo della tenuta di tutte le opere e sistemi di contenimento dei rifiuti, nonché delle opere di protezione contro il dilavamento meteorico, per garantire la salvaguardia dell'ambiente idrico, del suolo e del sottosuolo.
10. I serbatoi di stoccaggio di **SOV** o **COV** devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto indicate:

	Categoria A Ip<1 (*)	Categoria B 1 ≤ Ip ≤ 10 (*)	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 Ip> 10 (*)
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30.05.2012, n° IX/3552)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30.05.2012, n° IX/3552)

Φ il bacino di contenimento non è previsto per i serbatoi dotati di doppia camicia esterna.

(*) Dove $I_p = P_v * P_m / f$


P_v = tensione di vapore

P_m = peso molecolare

F = fattore relativo alla classe di appartenenza (1 = 20; 2 = 200; 3 = 2000; 4,5 = 15000)

I serbatoi di stoccaggio di **SIV** o **CIV** devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizioni sufficienti anche per il contenimento delle emissioni.

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m³)	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici	T+/T/Xn/Xi	> = 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto
Basi	T+/T/Xn/Xi	> = 10	d Collettamento e trattamento sfiati (vedi d.g.r. 1/8/2003, n°13943)

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

Per le nuove installazioni le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti derivanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.


E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio del presente provvedimento.

E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA


1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti dovranno essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B Quadro attività di gestione rifiuti.
2. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Società dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
4. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore dell'impianto dovrà comunicarlo all'Autorità competente e all'ARPA Dipartimentale entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
5. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
6. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
7. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
8. In mancanza di idonea sezione attrezzata, non è consentita nell'area dell'impianto alcuna operazione di lavaggio automezzi.
9. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche. Qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--


10. I contenitori di rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che dovrà essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
11. Tutti i rifiuti liquidi devono essere depositati all'interno delle aree asservite dalla rete a circuito chiuso di raccolta di eventuali sversamenti. E' vietato depositare, anche solo temporaneamente i fustini o i contenitori con rifiuti liquidi al di fuori di queste aree.
12. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
13. Il Gestore dovrà effettuare la caratterizzazione analitica della fase acquosa proveniente dalla separazione gravimetrica del codice CER 140603*, ai fini della sua corretta classificazione, **per i primi tre conferimenti** del rifiuto stesso all'impianto di smaltimento finale. Successivamente, tale classificazione dovrà essere effettuata **una volta l'anno**.

ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE

14. Come stabilito dall'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità o la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Pertanto la Società potrà effettuare solo le miscele indicate nella presente autorizzazione. L'attività svolta di miscelazione autorizzata non in deroga dovrà risultare dalla corretta compilazione e tenuta del registro di miscelazione che, come definito dalla DGR 6 giugno 2012, n. IX/3596, per ciascuna partita di rifiuti dovrà indicare anche la caratteristica di pericolo.
15. Possono essere operate miscele in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m. i. esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale e solo se preventivamente ed espressamente autorizzate. In ogni caso non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero finalizzata ad una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
16. La miscelazione deve essere effettuata tra i rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee.
17. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
18. E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione.
19. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando tutte le procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o i materiali pericolosi la classe di pericolosità di cui all'allegato I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e le quantità dei rifiuti miscelati, ciò anche per rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela avviata al successivo trattamento finale.
20. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante. Nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, il codice della miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti dall'introduzione dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Nel caso in cui la miscela sarà costituita da almeno un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.
21. Deve essere sempre allegata al formulario la scheda di miscelazione. Sul formulario/scheda di movimento SISTRI, nello spazio nota, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

22. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.
23. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale né la sicurezza di tale trattamento.
24. La declassazione di un rifiuto da pericoloso a non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto. E' vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica.
25. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero; pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e/o recupero e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste.
26. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originali e se le singole partite di rifiuti posseggano già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27.09.2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela, ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
27. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
28. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale, escludendo passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero (operazioni da R1 a R11 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) o di smaltimento (operazioni da D1 a D12 allegato B parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere agli impianti di recupero/smaltimento finale.
29. Devono essere inoltre rispettate le seguenti indicazioni:
- i CER riferibili a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) non devono essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe il recupero successivo; relativamente agli imballaggi è possibile ammettere miscelazioni diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
 - deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti; quindi la miscelazione non deve pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materiali (metalli, carta, vetro, plastica, legno, ecc.);
 - i rifiuti che sono già raccolti separatamente non possono essere miscelati con altri rifiuti o altri materiali aventi proprietà diverse;

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

- i rifiuti che necessitano di particolare precauzioni, come ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia diversa;
- anche in considerazione del fatto che il D.Lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (ad esempio al piombo, al nichel/cadmio), si ribadisce che tali tipologie non possono essere tra loro miscelate;
- i rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non possono essere miscelati tra loro.

30. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

31. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

32. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico – sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.


33. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.


34. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

35. I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione con il codice CER assegnato ai liquidi o alle miscele in esso contenuti;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
- quelli contenenti rifiuti liquidi a basso valore di flashpoint (<39 °C) devono essere inertizzati con azoto o gas inerte equivalente.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

36. La capacità del bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra deve essere uguale almeno alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità almeno pari a quella del più grande dei serbatoi.
37. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
38. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" nonchè captate eventuali emissioni. Gli imballaggi sottoposti a pressatura non dovranno contenere sostanze infiammabili o pulverulente.
39. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Società, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
40. Qualora il quantitativo di rifiuti stoccati e quello dei prodotti ottenuti dall'attività di recupero dei rifiuti abbiano le caratteristiche previste dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i. la Società dovrà ottemperare alle disposizioni della stessa legge.
41. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96.
42. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo Esauste e Rifiuti Piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati, autorizzati.
43. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
44. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
45. Durante le attività di manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
46. Non è consentito il deposito e/o il trattamento di rifiuti putrescibili.
47. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica e in particolare per quanto riguarda i rottami metallici devono soddisfare i requisiti del Regolamento 31 marzo 2011, n. 333/2011/UE.
48. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal Ddg 7/01/98, n. 36 e s.m.i.. "Direttive e linee guida in ordine al deposito

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---


temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi” e dal D.Lgs. 151/05 s.m.i.

49. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
50. Nelle aree (come indicate nella Planimetria allegata al presente atto) la Società non dovrà effettuare stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
51. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
52. **Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate. In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca standardizzata per l'accettazione e la ripartizione dei rifiuti nelle diverse aree e nei diversi serbatoi in modo tale che i rifiuti incompatibili tra loro non vengano a contatto.
53. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
54. Viene determinata in **€ 143.772,97** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella. La fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla DGR sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Importo	
R13	Non pericolosi	120 mc	21.194,4	Riduzione al 10% * 2.119,4
R13	Pericolosi	60 mc	21.195	Riduzione al 10% * 2.119,5
D15	Non pericolosi	90 mc	15.895,8	
D15	Pericolosi	230 mc	81.247,5	
R3, R4, R12, D13, D14 trattamento di rifiuti speciali	Pericolosi e non pericolosi	26.700 t/a	42.390,77	
Ammontare totale			143.772,97	

Tabella E2 – Dati per il calcolo della fideiussione

* si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativa alla messa in riserva (R13) dei rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro sei mesi dall'accettazione preso l'impianto.


 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

55. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
56. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della legge 257/92.
57. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato.
58. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovra copertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ARPA Dipartimentale.
59. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000.
60. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal DPR 151/2011; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.). Il Certificato dovrà essere inviato all'Autorità competente non appena in possesso dello stesso.
61. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art.29-nonies commi 1 e 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'autorità competente per il controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare, **entro 1 anno dall'avvio dell'attività**, i dati relativi all'approvvigionamento idrico, alla produzione di energia termica, al consumo di energia elettrica e

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

alla produzione di rifiuti individuati rispettivamente alle tabelle B.3 – “Approvvigionamenti idrici”, B.4 – “Produzione di energia”, B.6 “Emissioni gas serra”, B.7 “Consumo di energia per rifiuti trattati”, B.8 – “Consumo totale di combustibile” - C.8 “Caratteristiche dei rifiuti prodotti”.

5. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- rispettare i valori limite delle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per la componenti acqua, aria e rumore;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dall'individuazione del guasto;
 - gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente provvedimento.

Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Sino a tale data il monitoraggio non verrà eseguito in quanto attualmente nell'insediamento produttivo non viene esercitata alcuna attività produttiva.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento dell'impianto, dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi che verranno firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente provvederà a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i..


L'Autorità competente al controllo (ARPA) dovrà effettuare due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della Società di avvenuto adeguamento alle disposizioni del presente provvedimento.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

MANUALE GESTIONE EVENTI

La Società dovrà provvedere a definire un sistema di gestione ambientale da condividere con le autorità locali e quelle deputate all'autorizzazione ed al controllo, tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in grado di limitare eventi incidentali od anomalie di

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti garantendo un adeguato sistema di relazione e comunicazione con le diverse autorità interessate.

CARICHE ELETTROSTATICHE

Nella manipolazione delle sostanze liquide o in polvere è comunque necessario prevedere una adeguata protezione dal possibile formarsi di scariche elettrostatiche, ad esempio nelle fasi di carico di serbatoi o degli impianti produttivi, ad evitare il possibile rischio di esplosione.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a predisporre e a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione dell'attività.

La Società dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, punto f) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..


Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale verranno attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE


Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al D. QUADRO INTEGRATO – Paragrafo D.1 Applicazione delle MTD e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto.

Inoltre dovranno essere ottemperate le seguenti prescrizioni, secondo la tempistiche qui di seguito specificate:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Presentazione di una procedura per la valutazione dell'esaurimento dei carboni attivi posti a presidio dell'emissione E2.	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Presentazione di un progetto, corredato da eventuale crono-programma, per la realizzazione delle opere di ridefinizione delle reti di scarico dell'intero insediamento.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
Trasmissione di adeguate planimetrie e schemi dei manufatti adibiti alla separazione e trattamento delle acque meteoriche.	Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013</p>	<p>Area Qualità dell'Ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo</p>	<p>Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	---	--

<p>Presentazione di una adeguata procedura operativa per la gestione delle acque raccolte dai bacini di contenimento dei serbatoi per la raccolta dei rifiuti liquidi trattati.</p>	<p>Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento</p>
<p>Effettuazione di una campagna di misure fonometriche secondo i medesimi criteri con i quali è stata effettuata la campagna ante-operam.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla messa a regime degli impianti</p>
<p>Predisposizione e trasmissione del Protocollo di gestione dei rifiuti.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>
<p>Caratterizzazione analitica della fase acquosa proveniente dalla separazione gravimetrica del codice CER 140603*, ai fini della corretta classificazione dello stesso.</p>	<p>Per i primi tre conferimenti del rifiuto all'impianto di smaltimento finale. Successivamente una volta l'anno.</p>
<p>Comunicazione dei dati relativi all'approvvigionamento idrico, alla produzione di energia termica, al consumo di energia elettrica e alla produzione di rifiuti individuati rispettivamente alle tabelle B.3 – "Approvvigionamenti idrici", B.4 – "Produzione di energia", B.6 "Emissioni gas serra", B.7 "Consumo di energia per rifiuti trattati", B.8 – "Consumo totale di combustibile" - C.8 "Caratteristiche dei rifiuti prodotti".</p>	<p>Entro 1 anno dall'avvio dell'attività</p>
<p>Presentazione, come previsto dalla Disposizione Dirigenziale RG 6791 del 10/08/12, di una integrazione al progetto relativo agli interventi di mitigazione, da concordare con il Comune di San Giuliano Milanese e con il Parco Agricolo Sud e di una proposta di piano di monitoraggio e controllo che confermi i miglioramenti apportati dal citato piano di interventi.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento e successiva realizzazione secondo le tempistiche previste nei relativi pareri</p>
<p>Verifica, come previsto dalla Disposizione Dirigenziale RG 6791 del 10/08/12, del rispetto delle previsioni di progetto con riferimento al traffico veicolare indotto e nel caso realizzazione, in accordo con il Comune di San Giuliano Milanese, di misure integrative di mitigazione degli impatti prodotti.</p>	<p>Entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La Tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli previsti:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria		X
Acqua		X
Suolo		
Rifiuti		X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento		X
Gestione emergenze interne		X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo


F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RISORSA IDRICA

La Tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acque ad uso igienico sanitario	X	X	annuale	X	-	-	X

Tabella F3 - Risorsa idrica

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

F.3.2 RISORSA ENERGETICA

Le Tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
Uffici servizi igienici spogliatoi	Gas metano	X	Riscaldamento uffici e acqua uso domestico	annuale	X	-	-

Tabella F4 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3 ARIA

La seguente tabella individua per il punto di emissione generato dall'attività di gestione rifiuti, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro *	E1	E2	E3	Modalità di controllo	Metodi (**)
				Discontinuo	
COV	X	X	X	Annuale	UNI EN 13649
CIV	X	X	X	Annuale	-

Tabella F6 - Inquinanti monitorati


NOTE:

(*) Il 1° monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza eventuale di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipenderanno esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo la prima analisi, dovrà essere possibile avanzare proposte di misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4 ACQUA

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Società dovrà effettuare sul punto di scarico S1 in fognatura comunale, in particolare la seguente tabella illustra i parametri da monitorare e la cadenza di tali controlli:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

Parametri	S1 Meteoriche di prima pioggia di dilavamento piazzale attività gestione rifiuti	Frequenza di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003 (*)
pH	X	Semestrale	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	Semestrale	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	Semestrale	Metodo n. 5120
COD	X	Semestrale	Metodo n. 5130
Arsenico (As) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3150
Ferro	X	Semestrale	Metodo n. 3160
Manganese	X	Semestrale	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3220
Piombo (Pb) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3250
Stagno	X	Semestrale	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	Semestrale	Metodo n. 3320
Solfati	X	Semestrale	Metodo n. 4140
Cloruri	X	Semestrale	Metodo n. 4090
Fluoruri	X	Semestrale	Metodo n. 4100
Fosforo totale	X	Semestrale	Metodo n. 4110
Idrocarburi totali	X	Semestrale	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	X	Semestrale	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	Semestrale	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	Semestrale	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	Semestrale	Metodo n. 5150

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Società dovrà effettuare sul punto di scarico S1 in fognatura comunale con riferimento alle acque meteoriche ristagnanti nei due bacini di contenimento dei serbatoi di rifiuti liquidi:

Parametri	S1 Acque meteoriche ristagnanti nei due bacini di contenimento dei serbatoi di rifiuti liquidi	Frequenza di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003 (*)
COD	X	Prima dello scarico	Metodo n. 5130


Tabella F7a - Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico verranno verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche verranno scelte in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

La prima campagna di monitoraggio verrà eseguita entro 3 mesi giorni dall'entrata in funzione dell'impianto.

La Tabella F8 riporta le informazioni che la Società si impegnerà a fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	annuale

Tabella F8 - Verifica d'impatto acustico

F.3.6 RIFIUTI


Le tabelle F9 e F10 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/uscita al complesso:

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata/stoccata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	Periodicità secondo i criteri stabiliti dall'autorizzazione	Registro interno	X

Tabella F9 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	Verifica di idoneità del soggetto individuato come destinatario finale del rifiuto	X	Registro interno	X
Nuovi Codici Specchio	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Registro interno	Nuovi Codici Specchio
Fase acquosa da separazione gravimetrica CER 140603*		Caratterizzazione analitica per la corretta classificazione	Per i primi tre conferimenti a smaltimento finale poi annuale	Registro interno	X

Tabella F10 – Controllo rifiuti in uscita

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

Impianto	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Pavimentazione piazzali	Integrità del manufatto	Semestrale				Registro
Impianto distribuzione rifiuti	Controllo perdite nella rete	Trimestrale				Registro
Vasche di travaso rifiuti liquidi	Controllo perdite	Trimestrale				Registro
Impianto elettrico	Efficienza	Annuale				Registro
Contenitori rifiuti	Controllo integrità dei contenitori	Ad ogni carico				Registro
Pressa oleodinamica a freddo	Controllo integrità del bacino di contenimento e svuotamento	Mensile*				Registro

* e comunque la bisogna

Tabella F11 – Controlli/Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Pavimentazione piazzali	Ripristino impermeabilizzazione	All'occorrenza
Impianto di abbattimento emissioni in atmosfera	Sostituzione carboni attivi	Il Gestore dovrà comunicare la frequenza come da quadro prescrittivo


Tabella F12 – Interventi punti critici

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate proposte sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Aree stoccaggio			
Manufatto	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Verifica integrità	Semestrale	Registro

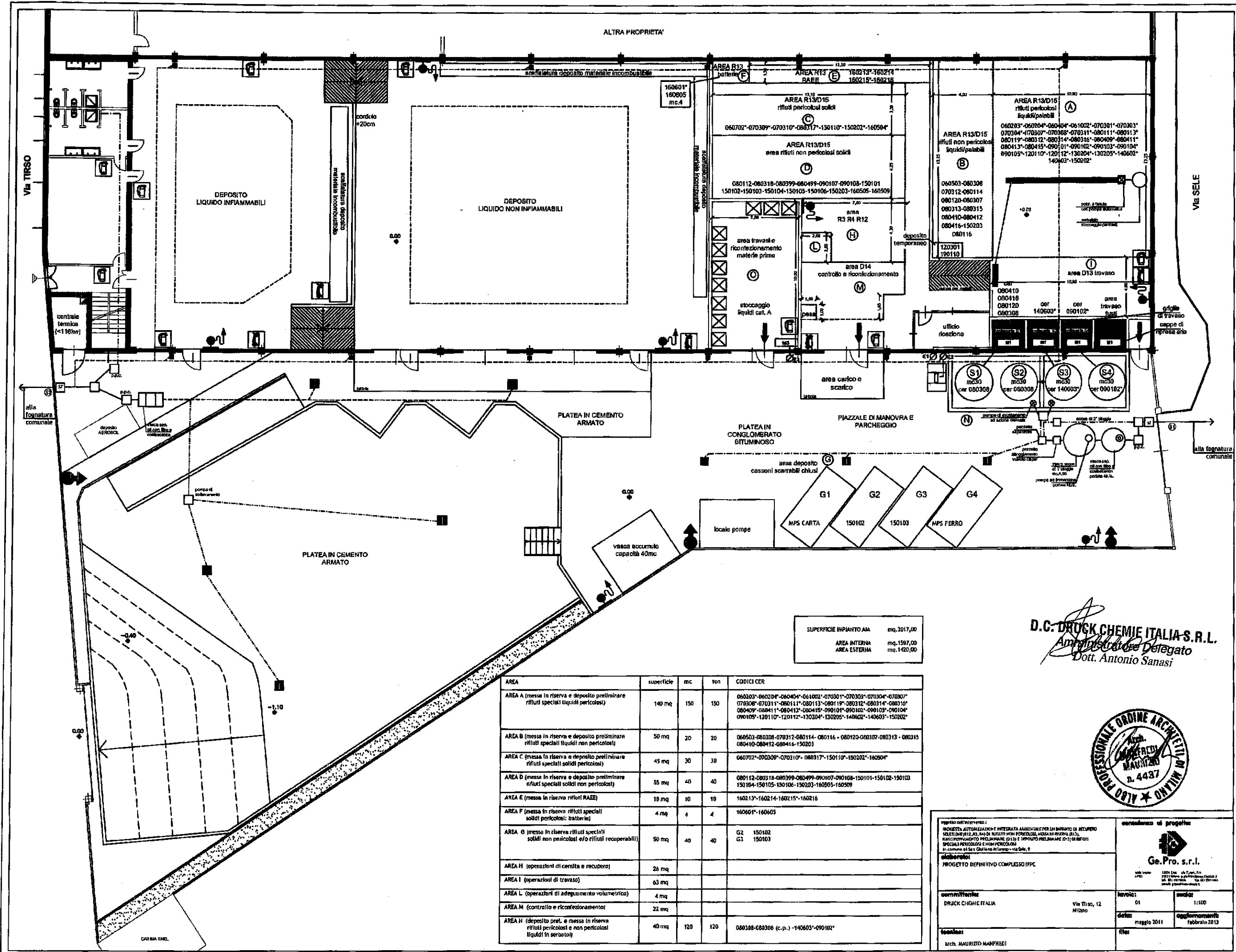
Tabella F13 – Tabella aree di stoccaggio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 4836/2013 del 02/05/2013 prot. 114460 del 02/05/2013	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	---

ALLEGATI

Planimetria:

Planimetrie	SIGLA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie con indicazione dei codici CER	Tav. 01 Maggio 2011/ aggiorn. Febbraio 2013



SUPERFICIE IMPIANTO AM mq. 3017,00
 AREA INTERNA mq. 1597,00
 AREA ESTERNA mq. 1420,00

AREA	superficie	mc	ton	CODICI CER
AREA A (messa in riserva e deposito preliminare rifiuti speciali liquidi pericolosi)	140 mq	150	150	060203-060204-060404-061002-070301-070303-070304-070307-078308-070311-080113-080119-080312-080314-080315-080409-080411-080413-080415-090101-090102-090103-090104-090105-120110-120112-130204-130205-140602-140603-150202
AREA B (messa in riserva e deposito preliminare rifiuti speciali liquidi non pericolosi)	50 mq	20	20	060503-060308-078312-080114-080116-080120-080307-080313-080315-080410-080412-080416-150203
AREA C (messa in riserva e deposito preliminare rifiuti speciali solidi pericolosi)	45 mq	30	30	060702-070309-070310-080317-150110-150202-160504
AREA D (messa in riserva e deposito preliminare rifiuti speciali solidi non pericolosi)	35 mq	40	40	080112-080318-080399-080499-090107-090108-150101-150102-150103-150104-150105-150106-150203-160505-160509
AREA E (messa in riserva rifiuti RAEE)	18 mq	10	10	160213-160214-160215-160216
AREA F (messa in riserva rifiuti speciali solidi pericolosi: batterie)	4 mq	4	4	160601-160605
AREA G (messa in riserva rifiuti speciali solidi non pericolosi e/o rifiuti recuperabili)	50 mq	40	40	G2 150102 G3 150103
AREA H (operazioni di cementa e recupero)	26 mq			
AREA I (operazioni di travaso)	63 mq			
AREA L (operazioni di adeguamento volumetrico)	4 mq			
AREA M (controllo e riconfezionamento)	22 mq			
AREA N (deposito prel. e messa in riserva rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi in serbatoi)	40 mq	120	120	080308-080308 (c.p.)-140603-090102

D.C. DRUCK CHEMIE ITALIA S.R.L.
 Amministratore Delegato
 Dott. Antonio Sanasi



PROGETTO DEFINITIVO COMPLESSO IPPC		Ge.Pro. s.r.l. <small>Via Tirso, 12 Milano</small>	
cliente: DRUCK CHEMIE ITALIA	servizi: 01	scale: 1:100	data: maggio 2011
autorizzazio: Arch. MAURIZIO MAURIZI	data: maggio 2011	autorizzazio: febbraio 2013	data: febbraio 2013